Courmayeur - Gli scalatori ancora bloccati sul Bianco (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 - Numero 39 martedì 16 mercoledì 17 febbraio 1971

STAMPA SERA

Rabbiosa reazione al voto dell'Assemblea regionale

A REGGIO sparano sulla polizia che rimuove le barricate

Colpi di rivoltella sono stati esplosi, alle 11,30, nel rione Sbarre - Uno dei proiettili ha ferito alla fronte un ferroviere che si trovava nella sua abitazione - Scontri tra dimostranti e forze dell'ordine - La città controllata con elicotteri - Presidiati gli edifici pubblici e le sedi dei partiti

Ieri i carabinieri hanno perquisito minuziosamente tutte le auto dirette a Catanzaro. Molti i controlli in città per prevenire eventuali attentati (Tel. Ap)

dal nostro corrispondente

Reggio Calabria, martedì sera.

Colpi di pistola sono stati esplosi contro la polizia da gruppi di dimostranti nel rione Sbarre. « Uno dei proiettili — ha detto il questore Santillo — ha ferito un uomo. Le forze dell'ordine non hanno risposto al fuoco ». Il ferito è un ferroviere di 37 anni, Amedeo Galtieri: la pallottola *lo ha raggiunto alla fronte mentre si trovava in casa.*

La sparatoria è avvenuta verso le 11,30 nel quartiere periferico già teatro, nei sette mesi di rivolta, di violenti scontri. Mentre stavano rimuovendo le barricate, erette ieri sera dai rivoltosi, gli agenti sono stati fatti segno a colpi di pistola. La polizia ha disperso i dimostranti con ripetute cariche.

Un'altra giornata drammatica è cominciata con la rabbiosa reazione al voto di stanotte dell'Assemblea regionale, che ha assegnato il capoluogo a Catanzaro e « soltanto » il Consiglio a Reggio.

La città è controllata dall'alto con elicotteri della Legione carabinieri; agenti di polizia e carabinieri presidiano gli edifici pubblici e le sedi dei partiti politici.

Stamane le banche sono rimaste chiuse, deserti gli uffici, le scuole, i cantieri, fermo il servizio postale e quello dei trasporti urbani. Funziona invece il servizio dei traghetti e quello degli aliscafi tra le due sponde dello Stretto; normali il traffico ferroviario e quello aeroportuale.

Nella tarda serata di ieri, sono esplose tre cariche di tritolo. La prima deflagrazione è stata udita alle 21,15: l'ordigno era stato collocato al palazzo della Posta ferrovia. Alle 21,35 una seconda carica di tritolo ha scardinato il portone della pretura di Reggio, in via Mazzini. Parecchie auto sono state danneggiate. Un terzo ordigno è stato fatto scoppiare, verso le 23, sotto il ponte ferroviario in rione Santa Caterina. Gravi i danni. Un treno viaggiatori non ha potuto proseguire ed ha dovuto far ritorno alla Stazione centrale di Reggio.

Questi atti terroristici hanno concluso una giornata che è stata tra le più drammatiche della rivolta di Reggio. Le forze dell'ordine sono state impegnate tutto il giorno nel tentativo di troncare questa spirale di violenza.

Il bilancio è pesante: un ragazzo di 16 anni è stato gravemente ferito da un candelotto al capo; decine di contusi tra i dimostranti, una ventina tra le forze dell'ordine; auto bruciate e danneggiate.

Enzo Laganà

(Continua in 2ª pagina)

A PAGINA 11:

COLOMBO: «Finalmente è prevalso il buon senso»

ULTIMA ORA

La «Queen Elizabeth» è alla deriva nel Mar dei Caraibi

Miami, martedì sera.

La «Queen Elizabeth» il più grosso transatlantico del mondo, è alla deriva nei Caraibi.

La nave, che stazza 83.673 tonnellate, è praticamente in balìa delle onde a seguito della esplosione di una delle sue caldaie. Per ora, tuttavia, non sembra vi siano pericoli immediati per la sicurezza dell'unità e dei suoi passeggeri.

La «Queen Elizabeth» aveva lasciato la settimana scorsa Port Everglades in Florida diretta a Curacao nelle Indie Olandesi. Qui dopo essersi rifornita di combustibile sarebbe dovuta salpare per Hong Kong.

Sembra che il guasto alle caldaie sia avvenuto al largo di Haiti. In soccorso della unità stanno facendo rotta i rimorchiatori salpati da Miami. (A.P.)

VARESE

Al processo per le "lolite" la Malugani si scatena

(Servizio a pag. 2)

SANREMO

Villa si ritira Celentano resta

Vi ospitiamo gratis al Festival

(Concorso a pag. 2 - Servizio a pag. 6)

L'assemblea regionale ha votato stamane alle 6,30

Catanzaro eletta capoluogo

nostro servizio

Catanzaro, martedì sera.

Alle 6,30 di stamane, Catanzaro è stata eletta capoluogo della Calabria dal Consiglio regionale con 21 voti contro 12. Democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici sono riusciti a trovare l'accordo su un documento di appena cinque righe, dopo lunghe ed estenuanti trattative. La riunione del Consiglio, iniziatasi alle 19 di ieri, e subito sospesa per consentire ai gruppi di confrontare le rispettive posizioni, ha ripreso i lavori all'una della notte. All'alba è stato approvato il seguente documento: *« La Regione comprende i territori delle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Il capoluogo è Catanzaro, dove hanno sede la Giunta e la presidenza della Regione. Il Consiglio ha sede nella città di Reggio, con convocazione anche nelle altre città capoluogo di provincia ».*

Il presidente Guarasci, nella sua relazione, alla quale sarebbe seguita un'altra sospensione dei lavori per un nuovo confronto delle tesi, ha definito il documento come *« un buon compromesso che riconosce alla città di Catanzaro la funzione di capoluogo in aderenza alla sua vocazione e ad una condizione geografico-baricentrica ».* Guarasci ha aggiunto che la soluzione adottata non mortifica e non premia nessuno.

L'approvazione di quella che può definirsi la proposta Colombo (il presidente del Consiglio dei ministri si è tenuto in contatto telefonico con Guarasci durante tutta la notte) ha fatto perdere tre consiglieri al gruppo democristiano.

I tre reggini dc. che non hanno partecipato ai lavori del Consiglio, Domenico Infrieri, Antonino Lupoi e Pasquale Iacopino, sono stati sospesi dal gruppo, dopo che era giunto un loro telegramma di protesta contro l'assemblea impegnata nella scelta del capoluogo. Il telegramma era firmato anche dal socialdemocratico reggino Mallamaci.

L'assenza di questi quattro consiglieri, molto vicini alle posizioni di Pietro Battaglia, il sindaco di Reggio, era comunque scontata. Non era certo questa la prima lacerazione provocata dal problema del capoluogo, che, come aveva rilevato il prof. Guarasci nella relazione illustrativa dell'accordo, ha fatto riemergere situazioni e comportamenti tipici del Mezzogiorno, sentimenti e rivendicazioni che si pensava fossero, se non del tutto assenti, almeno attenuati.

« E' nostra colpa — ha aggiunto il presidente della Giunta — *se anche noi abbiamo dimenticato la forza dirompente che ancora può conservare la rivendicazione di interessi ristretti di città e di Comuni, a cui si è innestata nel passato la difesa della dignità e l'onore che si ritengono offesi, a cui certamente si collegano interessi politici non sempre chiari e non sempre accettabili ».* In Calabria, poi, la disputa è nata anche perché questa Regione non ha una capitale storica, non ha un centro economicamente preminente, che possa individuarsi come città egemone, non c'è, insomma, una città che possa ritenersi tale in senso moderno o perché in essa confluiscono tutti gli elementi della civiltà urbana e dello sviluppo modernamente inteso. *« Da ciò la protesta, la lotta* — ha continuato Guarasci — *la rissa paesana e tutto ciò che è avvenuto in questi mesi con esasperazione e talvolta con violenza ».*

Sette mesi che potrebbero essere conclusi, perché la proposta Colombo è stata portata avanti con l'obiettivo della pacificazione interna. Altro scopo non si potrebbe dare ad una decisione che ha smembrato l'istituto regionale e che, non a caso, è stata adottata a seguito di un lungo e laborioso processo che ha visto impegnati, fino allo stremo delle loro forze, tutti i partiti politici di maggioranza e di opposizione.

L'interrogativo, mentre uscivamo nella luce del sole dalla sede regionale nella quale eravamo entrati il giorno prima, è questo: i reggini la smetteranno, adesso, con le barricate? Proprio per timore dei « commandos » reggini i trentacinque consiglieri, che hanno partecipato alla lunga

Elio Fata

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Polonia: le autorità cedono

VARSAVIA — I polacchi giubilano: le autorità hanno ceduto, dal primo marzo è abolito l'aumento del venti per cento sui prezzi dei generi alimentari. Ma non mancano i moniti ufficiali: il provvedimento è stato possibile solo grazie ai crediti concessi dall'Unione Sovietica.

Scheel: "Berlino resta così"

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto a Washington per una visita di cinque giorni negli Stati Uniti. Al suo arrivo egli ha smentito seccamente le notizie apparse sulla stampa occidentale secondo cui i tre alleati occidentali avrebbero chiesto all'Unione Sovietica di abbandonare la pretesa che Berlino Ovest non debba essere considerata parte integrale della Germania federale.

Si spara ad Amman

BEIRUT — L'ufficio di « Al Fatah » a Beirut annuncia che le forze di sicurezza e dell'esercito giordano proseguono il fuoco con mitragliatrici e mortai in parecchi quartieri di Amman. Dalla tarda serata il fuoco non ha subito soste e alla mezzanotte (ora italiana) continuava ancora.

Il mondo trema ancora

TEHERAN — Una scossa di terremoto ha colpito domenica la provincia del Khorassan, causando la morte di diverse persone.

borse

Compere voluminose

Quotazioni a pagina 11

Concorso "STAMPA SERA" per il festival

Gratis a Sanremo

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Giuria della città di CUNEO ○ AOSTA ○ BIELLA ○

Chiedo di far parte della Giuria ufficiale che si riunirà presso STAMPA SERA in Cuneo, Aosta e Biella per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ○	fra 15 e 25 anni ○	studente (media) ○	universitario ○	
		militare ○	operaio ○	
		impiegato ○		
	sopra i 25 anni ○	commerciante ○		
		statale ○	professionista ○	
DONNA ○	fra 15 e 25 anni ○	studentessa (media) ○	universitaria ○	
		operaia ○	commessa ○	
	sopra i 25 anni ○	casalinga ○		
		professionista ○	impiegata ○	

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ____________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: **STAMPA SERA** VIA MARENCO, 32 - TORINO (10100)

Autor. minist. 2/211437 del 9 febbraio 1971

Malgrado le polemiche e le defezioni, il festival di Sanremo si farà e (almeno per gli appassionati) non mancherà di attirare con i suoi divi e le sue canzoni. Il 25, 26 e 27 febbraio, oltre 20 milioni di telespettatori seguiranno la gara. Non tutti però avranno la possibilità di votare per le 24 canzoni in lizza. Solo i componenti delle giurie dislocate in varie sedi della penisola. Volete far parte di alcune di esse? Compilate la scheda pubblicata qui e inviatela, su cartolina postale, a « Stampa Sera », via Marenco 32, 10100 Torino.

I lettori candidati dovranno risiedere a Cuneo, Aosta e Biella. Tra i cuneesi, gli aostani e i biellesi che avranno inviato uno o più tagliandi, il notaio estrarrà i 80 giurati (più le riserve) per ogni provincia. I giurati di Cuneo si riuniranno per la prima serata alle « Cupole » di Cavallermaggiore, il più grande dancing d'Europa.

Fra tutti coloro che invieranno le cartoline tagliando debitamente compilate, saranno estratti a sorte tre nominativi, uno per ogni città designata sede di giuria (Cuneo, Aosta, Biella), a cui la Società Editrice « La Stampa » S.p.A. offrirà in premio l'ingresso alla manifestazione e il soggiorno gratuito per due persone con pensione in un albergo di seconda categoria di Sanremo, per i tre giorni di durata del Festival (25-26-27 febbraio 1971). Scadenza: 18 febbraio.

Movimentata seduta al processo per le "lolite"

Scontro in aula tra l'imputata e l'ex cameriera che l'accusa

Mariuccia Doggi ha dichiarato che la sua ex padrona la mandava a cercare ragazze - Giuliana Malugani ha risposto gridando: « Non è vero, sei una bugiarda » - I carabinieri hanno dovuto trattenere le due donne

dal nostro inviato speciale

Varese, martedì sera.

Il processo per lo scandalo delle « lolite » è entrato, con l'udienza di stamane, nella terza settimana. Il dibattimento, che pareva dover procedere spedito, ha preso il ritmo dei « processi-fiume ».

L'episodio più sensazionale dell'udienza odierna è stato il primo scontro fra Giuliana Malugani e la sua ex cameriera Mariuccia Doggi. La ragazza, che ha 18 anni, sarà visitata dal neurologo prof. Carlo Romerio, il quale dovrà dire se al momento dei fatti la giovane era capace di intendere.

La ragazza, assunta dalla Malugani nel 1967, quando aveva 15 anni, si sarebbe prestata ad eseguire gli ordini della padrona, che la mandava a cercare ragazze carine. Come « immatura », la Doggi non può deporre nella veste di testimone, ma stamane il presidente, dott. Garibaldi Porrello, l'ha sentita quale imputata.

Adesso, lasciata Varese, abita ad Arcisate con la famiglia. Si è presentata al palazzo di giustizia, puntuale, alle 9, accompagnata dal padre, che è rimasto nel corridoio. L'uomo era teso e camminava continuamente, agitatissimo.

« A casa — ha detto — non parliamo mai del periodo che Mariuccia ha trascorso con la Malugani. Vogliamo evitarle uno choc peggiore di quello che ha provato. Se ha dei disturbi psichici, lo deve in gran parte a ciò che ha visto e sentito. Voglio soltanto che finisca tutto il più presto. Solo con la tranquillità e la pace, mia figlia potrà ritrovare se stessa ».

Mariuccia Doggi, interrogata dal presidente, ha ribadito le sue accuse contro l'ex padrona: « Mi mandava in cortile con la bambina — *ha dichiarato* — e Laura Nigro giocava con lei: così è stata attirata in casa ».

« Non è vero — *è insorta gridando la Malugani, che si è rivolta alla Doggi* —. *Sei Di la verità: non ti rimorde* Di la verità: non ti rimorde la coscienza dopo il bene che ti ho fatto? ».

Tra le due donne si sono messi i carabinieri e la Doggi ha continuato le sue accuse, dando la colpa di tutto a Giuliana Malugani, che ha continuato a protestare. Gli avvocati Alfonso e Filippo Brighina sono intervenuti: « Signor presidente, ci pare che la Doggi abbia troppa fantasia e che stia gonfiando gli episodi perché si sente un'eroina. Per questo motivo, sarebbe stato bene ascoltare prima la perizia del prof. Romerio ».

Presidente: « La sentiremo domani. Per il momento, ci accontentiamo di interrogare l'imputata. Il tribunale valuterà, poi, in camera di consiglio, la veridicità delle sue affermazioni e ne terrà debito conto al momento di decidere la sentenza ».

La ragazza ha lasciato l'aula subito dopo l'interrogatorio, il capo coperto da un foulard e le mani davanti al volto per paura di essere fotografata. Il padre l'ha presa per un braccio e trascinata via.

E' stato, quindi, chiamato a rispondere di ratto di minore, favoreggiamento della prostituzione e violenza continuata, il « re della gazosa » Remo Molnati.

Intanto la lolita Laura Nigro è sempre ospitata in un istituto [illegible]. Quando sarà il suo turno si presenterà in udienza accompagnata da due assistenti.

Sauro Manca

Nell'aula l'imputato Carlo Sanvito, la « lolita » Gianna Serra e Giuliana Malugani, organizzatrice dei convegni

È stato ucciso il rappresentante di Lecce?

Si cerca il giovane scomparso con elicotteri e cani poliziotti

Sull'auto sono state trovate macchie di sangue - Polizia e carabinieri perlustrano ininterrottamente la zona compresa tra Brindisi e Lecce

nostro servizio

Lecce, martedì sera.

Continuano in Puglia le indagini della polizia e dei carabinieri per chiarire le circostanze della scomparsa del rappresentante di gioielli Antonio Mascellaro, 31 anni, di Barletta in provincia di Bari.

Secondo quanto si è appreso, il Mascellaro, mercoledì mattina andò a Gallipoli e nel pomeriggio a Squinzano, comuni distanti rispettivamente 40 e 25 chilometri dal capoluogo salentino, per visitare alcuni orefici; nella serata andò poi da un cliente, a Brindisi, con il quale rimase fino alle 22,45.

Il rappresentante non andò in albergo, né per dormire né per disdire la camera che aveva prenotato per la notte, pur avendo ritirato i bagagli e pagato il conto della sera precedente. La polizia presume perciò che egli possa essere stato aggredito quando è uscito dalla casa del cliente.

Antonio Mascellaro

Il questore dott. Li Donni ed il comandante del gruppo dei carabinieri, colonnello Gennarini, conducono le indagini col massimo riserbo, anche negli ambienti della malavita di Brindisi, ma per ora, a quanto sembra, senza esito.

Sono proseguite le ricerche nella zona compresa tra Brindisi e Lecce: quaranta chilometri che sono stati accuratamente perlustrati da agenti e carabinieri con l'impiego dei cani-poliziotti. In particolare, un elicottero del gruppo carabinieri di Foggia ha sorvolato a bassa quota il litorale mentre gli agenti ed i militari hanno controllato i boschi ed i canneti.

Gli esperti della « squadra scientifica » della questura di Lecce hanno stabilito che i malviventi hanno tentato di togliere le macchie di sangue dal sedile dell'auto con acqua.

Uno dei particolari che ha richiamato l'attenzione degli investigatori è il fatto che l'« Opel 1500 » è stata trovata in via Premuda, una traversa di via del Mare.

Sull'auto, che aveva lo sportello posteriore sinistro spaccato, sono state ritrovate una valigia con biancheria ed un'altra più piccola con qualche gioiello di scarso valore. (Ansa)

Anche sommozzatori cercano il giovane scomparso

Cinque giovani hanno tentato di rapire una ragazza

Voghera, martedì sera.

(c. g.) Cinque giovani di Casteggio sono stati rinviati a giudizio per tentato ratto di minorenne e sequestro di persona. Si tratta di Damaso Pinotto, Gianfranco Pin, Giuliano Pozzato, Renzo Zampollo e Franco Losi tutti giovanissimi.

I cinque insieme ad altri tre amici, identificati solo in questi giorni nei confronti dei quali il procuratore della Repubblica di Voghera estenderà l'azione penale, la sera del 30 novembre dello scorso anno, bloccarono in una strada di Casteggio la tredicenne Patrizia [illegible] del luogo che stava rincasando in bicicletta. Dopo averla costretta a scendere dal velocipede le tolsero il cappotto, cercando di spingerla a viva forza dentro un'autovettura Volkswagen.

Il rapimento fallì per l'intervento dell'autista Mario Odone di 40 anni pure abitante a Casteggio, il quale costrinse i giovinastri a fuggire. I responsabili del grave episodio sono stati incriminati su querela del padre della ragazza.

Perizia per stabilire il sesso d'un giovane che ha ucciso l'amico

SIRACUSA, mart. sera.

S'è aperto stamane, davanti alla Corte d'Assise il processo contro Rocco Vazzana, di 31 anni, da Gioia Tauro (Reggio Calabria), che il 18 agosto di due anni fa uccise con quattro colpi di pistola, in una stradina di campagna, la guardia di Finanza Roberto Favale, di 35 anni, da Palagiano (Taranto) del quale era amico anche troppo « intimo ».

Dopo il delitto, il Vazzana, con la sua auto, raggiunse Priolo, imboccò un pontile e spinse a fondo l'acceleratore, finendo in mare. Il pronto intervento dei vigili del fuoco gli salvò la vita. Ricoverato in ospedale, il mancato suicida attribuì il suo gesto ad un profondo sconforto: ancora non si sapeva del suo delitto. Frattanto, però, erano cominciate le ricerche del finanziere, che non si era ripresentato in caserma e, poiché erano noti i rapporti d'amicizia che legavano i due, l'attenzione degli investigatori si appuntò sul Vazzana che finì per confessare, consentendo così di ritrovare il cadavere del milite.

Durante l'istruttoria, il Vazzana è stato sottoposto a perizia psichiatrica, ma gli esami hanno accertato che al momento del delitto era in possesso delle sue facoltà mentali. Alla vigilia del processo, però, i suoi difensori hanno presentato una nuova istanza per una perizia genetica che accerti esattamente il sesso del loro patrocinato.

Le tormentate trattative per il capoluogo

Decisivo il richiamo di Forlani ai 6 democristiani di Catanzaro

Stavano per accettare la tesi comunista della « unicità della sede » Poi si sono adeguati alla « soluzione articolata » proposta da Colombo

(Segue dalla 1ª pagina)

seduta, sono stati costretti ad esercitare il loro voto in un clima di eccezionale tensione. Intorno all'edificio c'erano centinaia di carabinieri e di poliziotti e su tutte le strade d'accesso alla città c'erano posti di blocco per i controlli.

Le notizie che arrivavano da Reggio erano allarmanti. Ne giunse, verso le 5 di stamane, una secondo la quale era stato fatto saltare un ponte ferroviario nelle vicinanze di Lamezia, in provincia di Catanzaro. Non siamo ancora riusciti a controllarla.

Quando il presidente della [illegible], Mario Casalinuovo, che si era astenuto nella votazione, ha letto i risultati, un sospiro di sollievo è uscito anche dal petto di coloro che avevano cercato di impedire un risultato di questo genere. Perlomeno il lungo capitolo del capoluogo era finito.

I comunisti sono stati i più tenaci nell'ostacolare la proposta Colombo, ma notevoli difficoltà, specie durante la mattinata di ieri, avevano frapposto anche i democristiani di Catanzaro, sicché sembrava profilarsi una singolare maggioranza. Poi è arrivato verso mezzogiorno un telegramma di Forlani ed i sei democristiani catanzaresi si sono adeguati anch'essi alla proposta Colombo, che prevedeva appunto la Giunta a Catanzaro e l'assemblea a Reggio, con la facoltà che quest'ultima tenesse le sezioni ordinarie negli altri due capoluoghi di provincia.

I comunisti sono stati fino all'ultimo per « l'unicità della sede contro lo smembramento ». I dodici voti che ha ottenuto questa loro battaglia, comprendono, comunque, anche quelli dei msi e quelli del pli, oltre che il voto del rappresentante socialproletario. Le intense trattative avviate sia dopo la prima sospensione dei lavori sia dopo la relazione di Guarasci, miravano ad allargare l'area dei consensi sulla proposta Colombo, ottenendo almeno la astensione dei comunisti e del psiup. Ad un certo momento questa prospettiva era apparsa possibile, ma dopo una ennesima riunione del gruppo comunista, presieduto dal segretario regionale Gino Picciotto, l'esile dialogo tra la maggioranza e l'estrema sinistra veniva spezzato.

Quasi tutti i partiti hanno dovuto superare momenti difficili. Chi ha sofferto di più è stato il segretario regionale socialista Nino Neri, che ha dovuto lottare contro resistenze interne ed esterne.

I socialisti, l'8 gennaio, avevano lanciato, essi per primi, la proposta della unicità della sede e a ricordarlo continuamente al segretario regionale è stato il presidente dell'assemblea avv. Mario Casalinuovo, al quale toccherà adesso di andarsene a Reggio. Nel corso di uno scontro assai polemico con l'on. Salvatore Frasca, il segretario regionale del psi è stato colto da collasso. Per circa mezz'ora, il capogruppo del suo partito, Consalvo Aragona, che è presidente dell'Ordine dei medici a Cosenza, lo ha assistito. Una lunga e difficile notte, che difficilmente si potrà dimenticare.

c. f.

A Reggio

(Segue dalla 1ª pagina)

giate, scene di isterismo, tentativi di sequestro di agenti, arresti, colpi di pistola, scontri.

La riunione di ieri della Giunta comunale si è conclusa con un nulla di fatto. Non è stato possibile, a quanto pare, raggiungere un accordo, non essendovi stata convergenza di vedute per quanto riguarda l'opportunità di dimettersi. Il Comitato comunale della democrazia cristiana ha fissato una riunione per oggi alle 16,30 nella sede del partito. Sono stati invitati tutti i democristiani che ricoprono cariche politiche ed amministrative.

Si apprende che è stata formalizzata l'istruttoria a carico dei cinque che erano stati tratti in arresto nei giorni scorsi. Il procuratore della Repubblica, dott. Carlo Bellinvia, ha trasmesso gli atti.

e. l.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Fallor non è stato risuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

12 — (continua)

Il movimento femminile sta ribollendo

Scoppierà a Londra una signora rivoluzione

Una grande manifestazione prevista a Londra per il 6 marzo - Ilarità al processo a carico delle quattro ragazze che interruppero l'elezione di Miss Mondo - Sul banco senza reggiseno

dal corrispondente

Londra, martedì sera.

L'Inghilterra — si chiede un commentatore politico inglese — sta tornando al 1905, ai tempi delle suffragette, quando l'aristocratica Emmeline Pankhurst lanciava sassi contro le finestre dei Ministeri e si incatenava ai cancelli della reggia? E' troppo presto per dirlo. Ma il « Fronte di liberazione femminile » britannico si sta muovendo. Per il 6 marzo prossimo, si preannuncia la prima grande dimostrazione. Sarà un pacifico corteo di ragazze senza belletto e senza reggiseno. Per loro simboli della vanità delle donne tenute in schiavitù dagli uomini.

L'altro giorno, abbiamo potuto vedere da vicino le attiviste del *Women's Lib* al processo a carico delle quattro ragazze che lo scorso novembre interruppero con una dimostrazione rumorosa (e con lanci di sacchetti di farina e petardi puzzolenti) l'elezione di Miss Mondo all'Albert Hall di Londra. Il processo è durato quattro giorni ed è stata una celebrazione dell'umorismo inglese, più che dello spirito rivoluzionario.

Le imputate erano piuttosto carine. L'indifferenza per il reggiseno tornava a vantaggio della loro femminilità, tanto che qualche spettatore gongolava dal piacere. Esse hanno cominciato con il negare al magistrato il diritto di giudicarle « *perché era un uomo* ». Per la stessa ragione, le ragazze del « Fronte » respingevano le testimonianze dei poliziotti. Agli agenti che le avevano arrestate, esse hanno posto domande come queste: « *Vi piace mettere le mani addosso alle donne?* » e « *Crede che la legge è discriminante contro le donne?* ».

Il giudice ha sopportato tutto, anche quando una ragazza gli ha chiesto: « *Lei è sposato? Cosa pensa del Fronte di liberazione femminile?* ». I poliziotti erano i più imbarazzati, ma uno ha trovato la forza di ribattere: « *Le donne hanno gli stessi diritti degli uomini, perciò è superfluo che esse si battano per un'uguaglianza che hanno già ottenuto* ». In realtà, le donne avranno diritto al salario uguale degli uomini solo fra tre anni. Alla fine del processo, le ragazze sono state multate. Nessuno voleva farne dei martiri.

Fuori dal tribunale si svolgeva una modesta dimostrazione. Alcune ragazze innalzavano cartelli con la scritta: « *Non siamo state noi a far scoppiare la bomba davanti alla casa del ministro Robert Carr* ». Ad un certo punto delle indagini, infatti, Scotland Yard aveva sospettato un gruppo di attiviste di essere responsabili dell'attentato al ministro del Lavoro. No. Queste ragazze sono pacifiche, si battono anche per gli stessi fini degli uomini, per esempio, quando chiedono che la consumazione dell'atto sessuale deve essere gratuita.

Catherine MacLean, fuori del tribunale, spiegava ai giornalisti perché aveva aderito al « Fronte di liberazione femminile ». Ha detto: « *Quando facevo l'indossatrice, venivo valutata soltanto per i miei attributi fisici. Mi sentivo un "oggetto" sessuale. Non sono contraria soltanto al matrimonio, ma anche alla convivenza con un uomo, perché il rapporto dipende dall'autorità del compagno e non dai nostri sentimenti. Io non mi ritengo "materna", ma autonoma e autoritaria* ».

Il «Fronte» inglese ha due giornaletti, uno dei quali si intitola « *La forza delle donne* » e l'altro — più preciso — « *La bisbetica* ». Per ora, non è un movimento compatto. Vi sono alcune diecine di gruppi di « *women's lib* » in ogni città inglese. A Manchester hanno distribuito volantini dal titolo « *Donne. Il vostro corpo vi appartiene* ». A Londra, le ragazze si battono per l'uguaglianza delle opportunità di fare carriera. A Bristol chiedono più posti all'università per le donne (attualmente circa un terzo della popolazione universitaria inglese è composto da donne).

Le donne del « Fronte » si interessano di tutto: dalla politica al sesso, dagli anticoncezionali al controllo delle nascite, dalla divisione del lavoro domestico all'abbigliamento. La loro Bibbia è un libro della signorina Germaine Greer « *L'eunuco femmina* ». C'è chi le accusa di essere masochiste e con tendenze innaturali. Altri si limitano a prenderle in giro. A proposito del disagio di una donna che corre a prendere l'autobus senza il reggiseno, un noto umorista ha scritto: « *Le donne non otterranno l'uguaglianza sino a che non avranno tre mani...* ».

Molte donne del «Fronte», in realtà, sono pacifiche madri di famiglia, per le quali l'attività pubblica è un divertente «hobby». Non mancano, tuttavia, le estremiste desiderose di politicizzare e strumentalizzare il movimento. In genere, sono donne di classe media che giocano alla « rivoluzione ».

I mariti delle attiviste del « Fronte » talvolta partecipano alle riunioni. Qualcun altro, invece, ha divorziato dalla moglie, perché si era dedicata al « Fronte » e si rifiutava di accudire alle faccende domestiche. Preoccupati sono i parrucchieri e i produttori di rossetti e di cipria. Le donne del «Fronte» non ne vogliono sentir parlare. La critica maggiore da loro rivolta alla signora Barbara Castle, ex ministro del Lavoro, non è tanto quella di stare al gioco degli uomini, quanto di frequentare i saloni di bellezza.

Renato Proni

STASERA LEGGIAMO

Lettere del maledetto

L'*Epistolario* di Dylan Thomas uscito da Einaudi è senz'altro uno dei libri più scorrevoli e intellettualmente eccitanti che si possano gustare in questo momento. Constantine Fitzgibbon ne è la curatrice esauriente e sensibilissima, mentre la traduzione è resa con poeticità ed efficacia da Bruno Oddera. Nella molteplice e variata produzione di Thomas, queste « Lettere » sono un capolavoro a sé stante, che lascia commossi e sconcertati per la dignità, il cosmico contraddirsi e il doloroso analizzarsi di un uomo stregato dal mistero del linguaggio, dal segreto potere delle parole.

Sembra infatti, in questo « Epistolario », che Thomas voglia, con le parole, restituire un paradiso dei tempi del Genesi, il Giardino dell'Eden. Nei suoi rapporti scritti con critici, familiari ed amici, pare che il poeta voglia scavare fino alla radice dell'universo intero, della dualità apparentemente inconciliabile di cielo e terra, di bellezza e di morte, di magico sogno e di realtà sanguinosa.

La prosa febbrile eppur controllata di Dylan Thomas è smagliante nella sua ricchezza immaginifica: il protagonista vi annaspa e vi spazza, ponendo su uno stesso piano di ricerca etica le sue paure di demoni, il rifiuto di ogni sentimentalismo sdolcinato, il culto per la parola immediata e irripetibile, la lotta contro il formalismo eccessivo, contro il decoro e il filisteismo, l'albagia e la pretenziosità. Thomas è tutto per l'ebollizione innocente dei sensi; gli piace il ritmo sensuale della terra; lo trafigge la malinconia che tutto un giorno debba finire, che per gli amici i mesi non diventino che un diafano ricordo.

n. c.

Arriva nel West

Gina Lollobrigida come apparirà nel suo primo film western che sta girando in Spagna accanto al duro Lee Van Cleef

VASSILI ALEXEIEV: MA QUESTO È UN UOMO?

Vergogna, non riesce a sollevare 650 chili

I protagonisti delle grandi imprese sportive appaiono all'uomo della strada individui appartenenti ad un'altra razza. Questa meraviglia si accentua nel caso del sollevamento pesi. Come può infatti l'uomo medio (altezza m 1,70; peso 70 kg) considerare un suo simile Vassili Alexeiev (m 1,84; 140 kg) il formidabile atleta russo che ha sollevato 625 kg? L'altro ieri a Parigi ha tentato di portare il record a 650 ma non ce l'ha fatta. Siamo forse ai limiti dell'umano?

Va chiarito che queste cifre si riferiscono al totale dei pesi sollevati e qui sarà opportuno spiegare da dove venga fuori il risultato. Il bilanciere viene sollevato in tre modi diversi che richiedono tecniche diverse: distensione lenta, strappo e slancio. La distensione lenta consiste nel portare il bilanciere alle spalle in un sol tempo e senza strisciarlo al corpo; l'atleta resta fermo 2 secondi in questa posizione ed al via del capo giudice (gli arbitri sono tre) solleva il peso spingendo con le sole braccia. Lo strappo consiste nel sollevare il bilanciere in un sol tempo da terra fino alla completa estensione delle braccia.

Lo slancio è l'esercizio più redditizio poiché si spinge l'attrezzo verso l'alto servendosi anche della spinta delle gambe e delle braccia. In questo esercizio Alexeiev riesce a sollevare 227,5 kg!

Al lettore non sarà certamente sfuggito il particolare del peso corporeo di questo atleta: 140 kg per un'altezza di soli m 1,84. Ma non si tratta di un obeso. E' bensì un uomo dotato di una eccezionale massa muscolare. Potrebbe pesare dieci chili di meno, ma un tale sacrificio si tradurrebbe in una considerevole diminuzione della forza.

Noi italiani siamo abituati all'atleta dal fisico scultoreo, con i fianchi stretti e le spalle larghe. Questo ideale fisico non corrisponde però agli attuali orientamenti della medicina sportiva. Quei dieci chili in più sono per Alexeiev una riserva di potenza ed hanno la loro importanza anche sul piano psicologico. Le gare di sollevamento pesi durano molte ore ed un atleta di quella taglia perde non meno di tre chili durante l'arco della manifestazione. Uomo tranquillo, sposato felicemente e con due bambini, conduce un'esistenza regolata, unica vera dieta che si prescrive a chi voglia eccellere in questa disciplina. In sostanza è l'antico « mens sana in corpore sano ».

L'allenamento è il più vario: corsa campestre, tennis, canottaggio, yoga, ecc. L'agilità di questi colossi è stupefacente. Il leggendario Anderson (alto 1,70 e pesante 160 kg) le cui gambe misuravano una circonferenza di 90 cm, umiliò clamorosamente l'hawaiano Tommy Kono (vincitore anche del concorso di Mister Universo, oltre che primatista olimpionico) in una gara che consisteva nel salire di corsa le scale dell'albergo in cui erano ospitati durante le olimpiadi di Helsinki. Falsi grassi possono essere perciò definiti questi agili colossi dall'aria mite.

Il sollevamento pesi è ritenuto da molti uno sport di bassa lega, adatto più ai circhi ed alle fiere di paese che non ai moderni palazzi dello sport e agli stadi. Questo errore di valutazione è dovuto al fatto che questo sport, forse il più antico del mondo, non è spettacolare ed i suoi protagonisti, tranquilli e schivi, sono ben diversi dai « divi » di altre discipline.

Il sollevamento pesi è uno sport duro che non tollera trascuratezze e inganni. Per quanto l'allenamento accresca in misura insospettata la forza di un uomo, esistono sempre dei limiti, limiti contro i quali il sollevatore lotta disperatamente: in gara, più che contro gli avversari diretti, contro le leggi stesse della natura. Sotto questo aspetto il sollevatore di pesi può essere considerato il trait d'union tra l'uomo comune e la yogi. Per poter vincere la legge di gravità il pesista studia attentamente ogni movimento.

Occorre acquisire una tecnica perfetta in modo da eseguire i movimenti in assoluto automatismo. Quando in gara l'atleta si avvicina al bilanciere per sollevarlo il suo cuore è in tumulto, in senso figurativo e reale (si raggiungono per la emozione le 120 pulsazioni al minuto, che equivalgono ad uno stato febbrile).

Cosimo Mancini

L'uomo più forte del mondo in azione: il sollevatore sovietico Vassili Alexeiev

Deruba una ragazza nell'ufficio postale

Milano, martedì sera.

(g. m.) Un furto di trecentomila lire in contanti è avvenuto ieri in un ufficio postale di via Pecchio, nelle vicinanze di piazzale Loreto. La ventitreenne Emanuela Sala, di Milano, si trovava davanti ad uno sportello per compiere un versamento quando le si è avvicinato un giovanotto, il quale, con mossa fulminea, si è impadronito del denaro che la Sala aveva momentaneamente depositato sul banco ed è poi fuggito.

donne confidenziale

LA COSMESI OGGI

È PERICOLOSO DIVENTARE BELLE

La cosmesi, oggi. All'apparenza, tutto bene: creme miracolose e lozioni taumaturgiche, ricette di eterna giovinezza e cosmetici da far resuscitare il fascino anche nella fanciulla meno affascinante. Sembra che diventare belle ormai sia un gioco semplicissimo: basta volerlo. Ma dietro a questa facciata, cosa c'è veramente? Qual è il risultato concreto che ci si può aspettare dal prodotto X « che toglierà vent'anni dal vostro viso » oppure dalla crema Y, « studiata per debellare e risolvere definitivamente il problema dei peli superflui »? Per tentar di rispondere a questi e ad altri interrogativi sulla questione, ci siamo rivolti ad alcuni esperti del settore: la parola oggi spetta al dottor Sergio Giacomo, noto chimico e biologo torinese che dirige un laboratorio di ricerche e analisi chimiche.

« In Italia — afferma il dottor Giacomo — manca a tutt'oggi una legge atta a definire e indirizzare il settore cosmetico. Un progetto, sull'esempio di moltissime altre nazioni, esiste, ma non è ancora stato approvato. In questa prima stesura, si evidenziano due richieste fondamentali: l'elenco delle sostanze vietate e subito dopo la necessità che la fabbricazione dei prodotti venga demandata, come già nel campo farmaceutico, ad un responsabile tecnico ad un direttore tecnico con effettiva capacità e dimostrata preparazione ». Allo stato di cose attuale, invece, chiunque può mettersi a fabbricare creme e profumi, soltanto a Torino, secondo gli esperti, le cosiddette « aziende del sottoscala » sono centinaia, e continuano indisturbate a smerciare prodotti empirici che, se non addirittura dannosi, molto spesso si rivelano totalmente inutili. Ad esempio, nel caso delicato di sostanze le quali penetrano nella circolazione sanguigna (come le tinture per capelli), si trascurano i necessari controlli dermatologici; ecco utilizzati componenti che, non dannosi allo stato puro, vengono però adottati, per criteri di economia, ad uno "stadio industriale", non ancora purificato e quindi si rivelano nocivi: con tranquillità vengono così proposte e accettate sostanze detergenti buone magari per lavare un'auto, certo non una faccia.

C'è poi l'incognita dei coloranti, l'approssimazione delle composizioni, il pericolo di certi profumi sintetici che costituiscono per la pelle umana una vera minaccia. Una panoramica tutt'altro che allegra, insomma, che solo il varo di una legge ben chiara e definitiva potrà risolvere. Nell'attesa, un solo consiglio: quello di affidarsi sempre a case ben note e responsabili, che avrebbero tutto da perdere con il lancio di un prodotto non proprio perfetto e che sono in grado di mantenere laboratori di ricerca con tutte le carte in regola. Nel dubbio, piuttosto che affidarsi alla pubblicità sarà sempre meglio chiedere il parere di un esperto. Meglio una precauzione di troppo che una pelle definitivamente rovinata.

Il cosmetico, secondo il dottor Giacomo, deve essere paragonato ad un vero alimento: il suo compito principale, infatti, è quello di nutrire e proteggere la pelle. Richiedere alla cosmesi qualcosa di più non è altro che un assurdo. Nessuna crema per esempio potrà mai risolvere da sola un'acne giovanile o le irritazioni prodotte da una disfunzione del fegato; nessuna crema potrà liquidare automaticamente un caso di "couperose" (come riassodare [illegible] che si sono spezzate?) o cancellare di colpo le smagliature di gravidanza o di ingrassamento (sarebbe come voler rendere nuovamente elastica una superficie ormai allentata).

I cosmetici, del resto, se scelti bene, potranno al massimo svolgere una funzione preventiva o magari servire da coadiutori, materiali e soprattutto psicologici, delle terapie mediche: nulla di più. Il che non toglie che la cosmesi abbia una sua indiscutibile validità, sia per i motivi psicologici cui si è appena accennato sia per motivi reali. Tutte le donne (e perché non gli uomini?) amano presentarsi nel modo migliore, sentirsi sicure, nascondere i propri difetti ed esaltare i propri pregi fisici. Per tutto ciò trovano un'ottima rispondenza e i migliori alleati proprio nei prodotti di bellezza: un accordo più che positivo. In più il cosmetico garantisce alla pelle, anche se solo a livello superficiale, uno stato di pulizia e di freschezza utile alla respirazione di questo organo, oppure serve come protezione contro i fattori esterni o come antisettico. E non son certo funzioni da sottovalutare.

Luisella Re

Tempo libero

Che cosa leggono le donne? Ecco la classifica dei libri più venduti:

1) Segal: « Love story » (Garzanti);
2) Moravia: « Io e lui » (Bompiani);
3) Bevilacqua: « Una città in amore » (Rizzoli);
4) Solzenitsin: « Per il bene della causa » (Mondadori);
5) Puzo: « Il padrino » (Dall'Oglio).

E che cosa ascoltano?

1) Iva Zanicchi: « Fiume amaro »;
2) Patty Pravo: « Tutt'al più »;
3) Massimo Ranieri: « Vent'anni »;
4) Mina: « Io e te da soli ».

Il direttore del Brandy e le stelle del Cognac

« Donne Confidenziale » ha pubblicato il 3 febbraio una nota sul Cognac. Il direttore dell'Istituto per la tutela del Brandy italiano rettifica alcuni punti sulla interpretazione delle stelle e delle sigle che qualche Casa francese appone in etichetta « anche in considerazione del fatto che le disposizioni di legge francesi stabiliscono che il distillato di vino della Charente, per avere diritto alla denominazione di Cognac deve avere un invecchiamento di un anno, mentre, secondo le leggi italiane, il nostro distillato di vino, per avere diritto alla denominazione Brandy, deve avere un invecchiamento superiore ai due anni. Per quanto riguarda le stelle e le sigle, devo rilevare che le "tre stelle" stanno ad indicare che si tratta di un Cognac invecchiato un anno e non dai 3 ai 10 anni come detto nella nota da Voi pubblicata; mentre le sigle V.O. e V.S.O.P., che hanno lo stesso valore, indicano che si tratta di un Cognac invecchiato quattro anni, e non oltre 15 anni come detto nella nota stessa. F.to Luigi Papo ».

oggi festeggiamo

S. Giuliana - S. Samuele martire - S. Gregorio X papa.

OGGI martedì 16 febbraio: il Sole è sorto alle 7,29 e tramonta alle 17,51. La Luna si trova nel 6° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

TORTINO BIANCO ROSSO E VERDE. — Le preparazioni al forno forniscono piatti completi raccomandabili dieteticamente perché richiedono minor quantità di condimento e portano a cottura gli alimenti senza bruciare i grassi usati.

Fate lessare patate farinose, calcolandone due a persona ed eseguite come di consueto una purè; preparate in precedenza spinaci lessandoli e passandoli al burro o con uno spicchio d'aglio o con poca cipolla tritata e insaporiteli con parmigiano. Imburrate un recipiente alto circa tre centimetri che vada al forno e che abbia dimensioni adatte alle vostre necessità. Mettete con la metà della purè il primo strato, poi sopra a questo della lingua salmistrata che avrete tagliata a quadretti o a striscioline; sopra la lingua uno strato con la metà degli spinaci; di nuovo quadretti di lingua e poi spinaci. Infine la seconda parte della purè di patate. Livellate comprimendo un poco il tortino ottenuto e poi con una forchetta fate dei solchi regolari con un disegno di vostra fantasia e cospargete di piccoli fiocchi di burro.

In forno caldo, a temperatura media di 150 gradi o poco più lasciate colorire fino a quando il tortino sia diventato sopra e sotto color nocciola chiaro; spegnete allora il forno e lasciatelo dentro per una decina di minuti a perdere calore ed asciugare ancora un poco. Potete servire il tortino da solo oppure accompagnandolo con una densa salsa di pomodoro che ognuno metterà nella quantità che preferisce.

Adele

FERMATA DI TRE ORE IN TUTTE LE FABBRICHE

Domani sciopero nell'industria un comizio in piazza San Carlo

Per protesta contro le sospensioni alla Fiat, alla Lancia e alla Pininfarina - Dichiarazione del sindaco in Consiglio - ETI: da stamane è ripreso il lavoro - SCUOLA: venerdì nessuna lezione nelle medie

Domani mattina sciopero generale dell'industria torinese per protesta contro le sospensioni alla Fiat, Lancia e Pininfarina. Alle 9 nelle fabbriche metalmeccaniche, poligrafiche, tessili, alimentari e dell'abbigliamento si fermerà il lavoro (a Mirafiori ci sarà un anticipo di un'ora con raduno davanti al cancello 17). Gli operai raggiungeranno quindi piazza Arsenale, piazza Sabotino e piazza Carducci. Tre cortei sfileranno verso piazza San Carlo dove si terrà un comizio unitario. Per mezzogiorno è previsto il rientro negli stabilimenti. I lavoratori del secondo e terzo turno usciranno 3 ore prima.

Nelle aziende produttrici di plastica, dove è in corso la vertenza per il rinnovo del contratto, lo sciopero è di 8 ore. A Torino arrivano in giornata, per partecipare alla manifestazione in piazza S. Carlo, delegati di fabbrica da tutta l'Italia. Un rappresentante sindacale della Stars di Villastellone si unirà durante il comizio agli altri oratori.

Da stamane sono a casa i 37.300 operai sospesi alla Fiat Mirafiori, Rivalta e Lingotto. Da ieri sono fermi per tre giorni 3200 dipendenti Lancia e per due giorni 800 della Pininfarina. Per tutti, le rispettive aziende hanno chiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni. I lavoratori avranno il 66 per cento del salario sulle ore perse comprese fra le 40 settimanali e quelle effettivamente lavorate. Il provvedimento è stato preso per la mancanza di rifornimenti di parti in plastica che ha bloccato la produzione automobilistica.

Le sospensioni, le agitazioni sindacali e la vertenza dei dipendenti della plastica sono state ricordate ieri sera in Consiglio comunale dal sindaco ing. Porcellana. «Mercoledì — ha detto — la nostra città vedrà manifestazioni legate ad uno sciopero generale nell'industria. Questo perdurare dello stato di tensione costituisce un altro indubbio motivo di preoccupazione. Auspico che, al più presto, si riesca a superare le cause che determinano questa situazione attraverso un libero e responsabile accordo fra le parti, onde poter assicurare il ritorno alla normalità».

ETI — Stamane è ripreso il lavoro negli stabilimenti di S. Antonino, Mathi e S. Giorgio, occupati da due settimane dagli operai dopo l'annuncio che la società aveva intenzione di chiuderli. Ieri l'azienda ha dato alle organizzazioni sindacali garanzia che fino al 30 aprile non ci saranno licenziamenti, trasferimenti di personale o di macchinari, diminuzione delle scorte di magazzino.

ASSICURAZIONI — I dipendenti delle società d'assicurazioni sono in sciopero per il rinnovo del contratto.

AUTOSTRADE — Stamane il personale addetto ai caselli è tornato al lavoro. Gli automobilisti dovranno di nuovo pagare il regolare pedaggio.

SCUOLA — In occasione dello sciopero di quattro giorni (da oggi a venerdì) dei dipendenti dei Provveditorati, i professori di scuola media hanno deciso di non fare lezione venerdì in segno di solidarietà.

ORE 12,20 NEI PRESSI DELLA QUESTURA

Dall'automobile in sosta mentre il guidatore fuma rubati quattro milioni

La vittima è un agente carcerario - Aspettava un collega che era andato per una pratica all'Intendenza di Finanza - Con gesto fulmineo uno sconosciuto apre la portiera e prende la borsa

Una guardia carceraria delle «Nuove» che attendeva in auto un collega entrato all'Intendenza di Finanza, a pochi metri dalla Questura, è stato derubato di una borsa contenente quattro milioni e mezzo. Avrebbe dovuto portare la somma alle Poste per effettuare un versamento bancario.

Il colpo è stato compiuto alle 12,20 da uno sconosciuto che ha agito con una calma sbalorditiva. L'agente di custodia Arnaldo Scasso, di 35 anni aveva guidato la «1100» dell'amministrazione delle carceri fino in corso Vinzaglio angolo via Grattoni. Qui l'aveva posteggiata ed era rimasto al volante, fumandosi una sigaretta in attesa che il collega sbrigasse una pratica all'Intendenza di Finanza. Ad un tratto la portiera di sinistra è stata aperta e uno sconosciuto ha afferrato una borsa che era sul sedile accanto al guidatore. Lesto l'uomo ha sbattuto la portiera ed è scappato di corsa.

Arnaldo Scasso ha avuto un attimo di esitazione per la sorpresa. Poi si è ripreso e lo ha inseguito gridando: «*Fermatelo. Al ladro. Al ladro*». Ma in pochi balzi lo sconosciuto ha guadagnato terreno ed è scomparso scantonando in una traversa dove probabilmente lo attendeva un complice in auto. Alla guardia non è rimasto che rassegnarsi ad andare in questura a denunciare il furto subito ed avvertire poi la direzione delle carceri.

Due minorenni arrestati per furto di un'auto

Antonio Lombardi, 16 anni, corso Belgrado 83 e Bruno Ivan, 17 anni, corso Trapani 72, sono stati sorpresi la scorsa notte da una pattuglia di agenti mentre nel cortile di via Rossi 9 stavano smontando la radio da una Fulvia. Erano su una Fiat 500 che avevano rubato poco prima. Sono stati arrestati e tradotti alle Nuove.

Al Rotary Club giovedì sera, Nicola Bolzinelli parlerà della «Marcialonga ultimi 500 metri». A questa gara internazionale di gran fondo, svoltasi domenica 7 febbraio nelle valli trentine di Fiemme e Fassa, sul percorso di 68 km e 500 m tra Moena e Cavalese, hanno partecipato 1000 fondisti italiani e stranieri.

Ritorna la neve

Improvviso ritorno dell'inverno. La pioggia che aveva cominciato a cadere nella notte si è trasformata verso le otto di stamane in un fitto nevischio; in breve le strade della collina si sono imbiancate, il traffico è diventato difficile. In montagna la nevicata dura già da molte ore; la Polizia stradale informa che le catene sono obbligatorie da Fenestrelle, da Ulzio, in quasi tutte le vallate laterali della Val d'Aosta, sull'autostrada di Savona nella zona di Montezemolo. Il traffico è lento anche in pianura.

A Caselle gli aerei sono partiti, ma con ritardo: ieri sera erano stati dirottati a Genova e Milano per la nebbia, stamane hanno però raggiunto Torino. I meteorologi prevedono che il tempo rimanga pessimo.

Intervista alla moglie dell'uomo assassinato in giardino

"Forse lo ha ucciso un creditore„

La donna aggiunge: «Un mese prima del delitto Stefano aveva già deciso di fare fallimento e aveva stipulato due assicurazioni sulla vita: una su di me e una su di lui» - Una misteriosa telefonata di minaccia - «Chi è stato? Meglio che tu non lo sappia»

Elsa Coggiola, 21 anni, è la moglie di Stefano Peruzzone, assassinato una settimana fa sulla soglia di casa. Lui rientrava dopo una serata con gli amici, lei nell'alloggio stava ad aspettarlo. Non era la prima volta, ci aveva fatto l'abitudine: dormiva. Nell'altra camera, i figli: Sara, di 3 anni, e Davide di 9 mesi.

Quella notte qualcuno ha sentito degli spari, un grido. Testimonianze discordi, ma numerose. Lei — dice — non ha visto e non ha udito nulla.

Sono passati nove giorni, dell'assassino non si è trovata traccia. Non una prova, decine di supposizioni. Si sono formulate tante ipotesi, ma di certo c'è solo un cadavere trovato in una grigia mattina d'inverno in pieno Torino con tre pallottole in corpo. Lei, la moglie, è rimasta nella sua casa, insieme con i bambini. Ha subito gli interrogatori della polizia, dei carabinieri. Non ha saputo rispondere a molte, troppe domande.

Pallida, semplice, bionda e minuta. Per lei Stefano Peruzzone è rimasto sempre quel giovane spavaldo e sicuro di sé che aveva conosciuto a un ballo di paese, che l'aveva condotta all'altare quattro anni fa. Un giovane che «prometteva». Ma le promesse erano rimaste sempre tali.

Lei ha sommato giorno per giorno delusioni e amarezze. In silenzio. Ha sopportato le avventure galanti, le botte, le ristrettezze. Poi questa conclusione tragica e inaspettata.

— Signora Peruzzone, chi era suo marito?

— *Non so, non so bene. Quando l'ho conosciuto era appena un ragazzo. Aveva fatto i suoi anni in marina, aveva visto tante cose. Mi raccontava: avventure, il mare, la neve. E poi era sempre sicuro di sé, sembrava che niente potesse andargli male. Io ero affascinata. E' lo ando, anche. Altrimenti, perché lo avrei sposato? Ero giovane, sì.*

— E' sempre rimasto così come lo descrive?

— *No, certo, e l'ho detto, l'ho ripetuto tante volte alla polizia. Dopo il matrimonio è cambiato. Non che fosse cattivo: c'erano le preoccupazioni, la famiglia. E aveva la smania di far soldi, in fretta. Voleva far bella figura: con gli altri era largo di mano, generoso. Ma in casa lesinava il centesimo.*

— Ma è vero che la picchiava?

— *Qualche volta, ma non è vero che tornava ubriaco. Io adesso capisco perché era così: gli affari andavano male, lui doveva sentirsi con l'acqua alla gola. Così pensava che io non lo capissi abbastanza, che avessi le mani bucate. Me lo diceva, anche.*

— C'era proprio soltanto questo? Lei non sa se suo marito avesse cose ben più gravi da temere?

— *Sì, negli ultimi tempi andava di male in peggio: sempre più nervoso, non sopportava neppure più i bambini. Una volta che era strano, lo mi disse: «Sai, ho ricevuto una telefonata anonima in ufficio. Vogliono farmi fuori». Io ero spaventata, piangevo: «Ma perché, chi è?». E lui a rispondere: «No, è meglio se rimani estranea a questa faccenda». Non ha voluto spiegarmi niente.*

— Vivevate in questo alloggio. E' elegante. Entrando qui, non si ha certo l'idea che gravaste sull'orlo del fallimento. Lei sapeva esattamente quali erano le vostre condizioni economiche?

— *Questa casa ha una storia lunga. A giugno dell'anno scorso mio marito mi ha detto: «Tu e i bambini avete bisogno di un po' d'aria pura. E' meglio se andiate un po' in montagna». Ci ha accompagnati al Sestriere, in albergo. Io allora non avevo idea che le cose si mettessero male negli affari. Siamo rimasti lassù tutta l'estate. Lui veniva ogni tanto a farci visita. Diceva: «Va tutto a gonfie vele».*

— E, dopo, cosa successe dopo?

— *Tornai a Torino ch'era ottobre avanzato. E trovai la casa nuova. E' un alloggio arredato, preso in affitto. Con il telefono sotto un altro nome. Mi stupii, volevo spiegazioni. Lui rispondeva con cenni vaghi. Diceva: «Va tutto bene, qui staremo più comodi».*

— Ma suo marito le ha sempre nascosto che stava per andare in fallimento?

— *No, ad un certo punto non poteva più mentire. «Non va più come prima — mi ha sbattuto in faccia una mattina —. Chiederò il fallimento». Io ho pianto; ch'altro potevo fare? Sapevo che i rappresentanti se ne andavano, che i creditori lo pressavano. Ma non li conoscevo, non ne parlava mai. Invece conoscevo bene Saccone. Erano amici. Già nell'estate era venuto qualche volta con Stefano al Sestriere.*

— E le assicurazioni?

— *Di quelle ho saputo a gennaio. Mi disse: «Ho fatto due polizze sulla vita: una per te e una per me». Non ne ho mai capito il motivo. Forse aveva deciso dopo quella telefonata. Ora sono state sequestrate dalla polizia.*

— Secondo lei, chi poteva avere interesse alla morte di suo marito?

— *Non so, forse è una questione di donne: ne aveva tante! Ma non credo. E' più probabile sia qualche creditore esasperato. Forse uno che ha perso la testa. Vorrei proprio poterlo vedere in faccia, chiedergli: «Perché, se tanto non hai ottenuto indietro i tuoi soldi?».*

— Era per sfuggire ai creditori che suo marito progettava di espatriare?

— *Oh, questo proprio non so. E' vero, aveva chiesto il visto per la Cecoslovacchia. Ma cosa vuole, mi ero abituata a non fare domande.*

Elsa Coggiola, la vedova di Stefano Peruzzone: «Era generoso soltanto con gli altri»

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza M. Cristina	Santa Rita	Piazza Vittorio
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	130-200	100-200	170-200	160-180
cipolle gialle	100-120	80-100	120	110-120
spinaci	130-200	200-250	180-240	200-230
catalogna	100-150	100-120	100-120	120-140
broccoletti	130-180	130-200	200	160-180
cime di rapa	100-170	100-150	100-120	130-150
finocchi	100-180	100-120	100-120	130-150
carciofi Sard. (cad.)	20-40	30-50	25-50	50-70
patate	50-60	70-100	80	80-90
lattuga ricciuta	200-300	250-300	200-250	200-400
cavolfiore defogliato	120-150	120-150	100-130	120-140
pere passacrassana	80-100	100-150	100-120	110-130
arance tarocchi	130-250	180-250	150-200	100-200
mandarini	130-250	200-300	100-200	160-170
mele golden	80-150	100-200	110-150	120-150
mele stark	80-150	120-180	120-150	120-140
mele renette	100-150	120-160	120-150	130-150
PESCE:				
merluzzo	300-400	400	400	300-350
[illegible]	250	250	250	200-250
sarde	200-300	400	400	350-400
alice	300-400	400	450	250-300
GRASSI:				
olio di oliva	630-800	650-800	650-730	650-830
olio di semi	320-400	370-450	330-450	320-450
burro	1400-1700	1500	1500	1500-1600

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 95-120 (70-120); cipolle gialle 50 (55-60); spinaci 105 (140); catalogna 60 (60); broccoletti 103 (130); cime di rapa 60 (70); finocchi 56-70 (30-60); carciofi Sardegna, caduno 15-22 (20-30); patate 45-55 (45-62); lattuga 150 (150); cavolfiori defogliati 95-110 (130); pere passacrassana 75-80 (75-80); arance tarocchi 90-160 (90-165); mandarini 115-270 (115-260); mele golden 60-130 (60-150); mele stark 60-135 (60-135); mele renette 60-95 (60-95).

Fettine di carne

Da domani fino al 27 febbraio negli alimentari Standa alcuni tagli di carne di vitello saranno venduti con sconti. Questi i prezzi al chilo: fettine e spalla L. 1160; vitello spezzato L. 1220, bollito L. 920, rollè L. 1100, scaloppe L. 1600.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

Credono di essere a Monza

«Sono un agente bigliettaio dell'Autostrada Torino-Savona, e le scrivo perché lo faccia sapere ai conducenti della domenica che l'uscita dell'Autostrada non è la dirittura d'arrivo di Monza. Dopo l'incidente successo a due miei colleghi, invito gli automobilisti a osservare più scrupolosamente i segnali di limite di velocità, che ci sono ben visibili, e a non piombare a velocità supersoniche sotto la pensilina del casello terminale.

«Quindi mi rivolgo agli autisti giovani e soprattutto ai più anziani, i quali pur avendo vent'anni di patente sono pregati di fare molta attenzione ai segnali».

Luigi Abrate - Carmagnola

Il concetto di libertà

«Non so se avete notato qual è lo stato della circolazione dopo le ore 22 di sera. E' invalso un nuovo principio per cui i semafori non sono più rispettati. Chi passa con il verde si vede sfrecciare dalla parte del rosso macchine a tutta velocità, sicuro di non essere multate. Tanto vigili non ce ne sono a quell'ora; e per di più sopra ci sono individui equivoci con certe facce per cui non sai se sia più pericoloso lo scontro o il "dopo scontro".

«Se ti capita l'incidente non sai a chi rivolgerti, le sezioni di quartiere, punti capillari di assistenza, sono chiuse da prima di cena, alla centrale dei vigili ti rispondono che Torino (un milione 200 mila abitanti) ha solo due autoradio sempre impegnate, per cui: aggiustati.

«Io mi ricordo che qualche anno fa era stata indetta una campagna per colpire coloro che passavano con il rosso e, nonostante le polemiche, aveva avuto il suo buon successo. Se poi uno lascia la macchina in centro subito viene attorniato da nugoli di posteggiatori abusivi con tute, pellicciotti, berretti con visiera e biglietti con le diciture più strane: in Italia c'è la libertà di stampa.

«Quando torni a casa puoi trovare tranquillamente un'auto davanti al garage od al portone, ed allora sono dolori perché i vigili di sera non hanno il carro attrezzi, tanto meno il sabato e la domenica quando sono più necessari. Io credo che una città come Asti (70.000 abitanti) sia meglio provvista ed organizzata».

Gianni Massasso

Minorenne fermata nella notte «Guadagno un milione al mese»

Sorpresa dagli agenti vicino al Bit - Era venuta da Palermo in cerca di fortuna ed era stata in una casa squillo - Da qualche tempo è finita sul marciapiede

Una ragazza, non ancora diciottenne, Gianna Perricone, è stata fermata stanotte dalla polizia nei pressi del Bit mentre sostava in attesa di clienti. Nonostante l'ora tarda c'era un piccolo assembramento intorno a lei che si è subito disperso all'avvicinarsi degli agenti.

Gianna Perricone è rimasta sola. Le hanno chiesto i documenti. Non era maggiorenne ed è stata accompagnata in questura. In attesa di essere interrogata dalla polizia femminile, ha regalato una anticipazione sconcertante a chi l'interrogava: «Guadagno un milione al mese», ha detto.

Disordinata nel vestire, sporca, ha rifiutato di lavarsi. Ha il contegno di una «professionista» consumata. Parla spavaldamente e con frasi di gergo. Nessuno riconoscerebbe in lei, oggi, la ragazzina che soltanto sette mesi fa era arrivata a Torino da Palermo, in cerca di una vita migliore, ma con tante idee confuse in testa.

«Com'è bella la città» pensava la ragazza, ma la città è anche dura, spietata. E una ragazzina sprovveduta, che arrivi dal Sud, in cerca di fortuna, ne è facile preda.

Aveva incominciato lavorando onestamente. Un lavoro modesto, in un bar. Al mattino faceva le pulizie ed aveva un letto nella retrobottega.

Poi, un'anziana signora si era offerta di aiutarla. Una benefattrice? Florinda Marafino, 60 anni, via Bardonecchia 23, era la proprietaria di una casa squillo insieme con il marito ottantaduenne, sospettata di essere anche nel giro della droga. Al pomeriggio, Gianna Perricone incomincia a frequentare l'alloggio di via Bardonecchia. Un miniappartamento: due camere, cucina e servizi. E' lì che scopre di poter guadagnare molto di più e senza fatica. Bastava vincere le nausee di una vita squallida.

Quando la polizia scopre la casa squillo vi trova Gianna Perricone in salotto, in compagnia di due industriali di Monza, stava per appartarsi con uno di loro in camera da letto.

«*Volevo fare qualcosa per uscire dalla miseria* — aveva detto al funzionario che l'interrogava — *ma non sapevo bene quale*». E poi: «*Per ogni incontro prendevo diecimila lire. Versavo la metà alla "signora" ed a me restavano cinquemila lire. Non le avrei guadagnate in due giorni di lavoro*». Appariva nervosa e confusa, come se fosse in preda ad eccitanti o stupefacenti.

Ora a sfruttarla non è più «una signora», ma ha anche lei il suo bravo sfruttatore, prende gli schiaffi e si consuma le scarpe avanti e indietro sul marciapiedi. Guadagna molto di più («un milione al mese») e appena diciassettenne è diventata una «professionista dell'amore». Ma ha sceso un altro gradino. In sette mesi, a Torino, ha «bruciato» tutto.

Gianna Perricone è interrogata dalla polizia femminile

Un concorso fotografico denominato «Invito al turismo in Italia» è stato bandito dall'Ente Nazionale Italiano per il Turismo. Informazioni all'Enit.

Alla Famija Turinèisa, via Po 43, oggi alle 17,45 riunione sul tema: «Problemi e compiti della Provincia di Torino». Relatore il comm. Elio Borgogno, presidente della Provincia.

temperatura di oggi

massima	+ 5,2
minima	— 0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +0,2; ore 8 —0,8; pressione 720,0; umidità 92%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, precipitazioni sparse, calma di vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +5,8; minima 0; media +3,1.

echi di cronaca

Ore di angoscia per Gogna ed i suoi tre compagni

Gli scalatori rispondono stremati agli appelli radio da Courmayeur

Hanno trascorso la notte fra la tormenta, in una buca scavata nella neve - Si pensava che avessero cominciato la discesa, invece sono ancora immobilizzati a circa 4000 metri d'altezza - Impossibile per ora fare intervenire un elicottero

nostro servizio

Courmayeur martedì sera.

Courmayeur è in ansia per la sorte dei quattro alpinisti bloccati dalla tormenta sul Col Peuterey, a 3934 metri. Nella notte è continuato a nevicare, la temperatura si è ancora abbassata. Il massiccio del Bianco è nascosto da una fitta coltre di nuvole.

Alessandro Gogna, Gianni Calcagno, Guido Machetto e Bruno Allemand, hanno trascorso il loro settimo bivacco in parete in condizioni proibitive. Chiusi nei sacchi a pelo, stretti l'uno all'altro in una buca di neve, flagellati dalla tormenta, non sono in condizioni di muoversi.

Hanno finito i viveri, da oltre una settimana sono sulla montagna ed hanno affrontato fatiche incredibili. Sono arrivati a poche centinaia di metri dalla vetta del Bianco (c'è chi dice che ieri mattina si trovavano a soli quattrocento metri), quando hanno dovuto rinunciare, vinti dalla tormenta.

Il loro morale è a terra, i nervi sono a pezzi. Nella Antonioli, fidanzata di Gogna, che dall'inizio dell'ascensione tiene i collegamenti radio con i quattro scalatori, ha passato una notte insonne, sperando invano che le condizioni del tempo migliorassero. «Alessandro e i suoi compagni sono sfiniti — ha detto —. L'ho capito ieri, quando mi hanno chiesto con insistenza di far arrivare un elicottero. Non ci avrebbero mai pensato altrimenti».

E' vero: nessun alpinista chiede di essere recuperato sulla montagna se non è allo stremo delle forze; per questo le guide di Courmayeur sono preoccupate e si tengono pronte a partire da un momento all'altro per soccorrere i quattro sfortunati scalatori.

L'impresa tentata da Gogna e dai suoi compagni, era stata seguita con molta attenzione dagli esperti della montagna. Nessuno prima d'ora aveva affrontato d'inverno la cresta integrale del Peuterey: una delle più difficili ascensioni delle Alpi. Alle difficoltà della scalata, bisogna aggiungere anche quelle del ghiaccio. E' stata proprio una parete ricoperta di «ghiaccio verde» sul Pilier d'Angle a bloccare gli alpinisti. «Occorrono almeno tre giorni per passare — aveva detto ieri Gogna alla fidanzata —; noi abbiamo viveri per uno, siamo stanchi, fa un freddo spaventoso. Si è alzato un forte vento, temiamo che il tempo peggiori».

La freccia indica il luogo del presunto bivacco

«Rinunciare quando si è così vicini al successo, è doloroso — aveva commentato un'anziana guida di Courmayeur —, ma non potevano fare altrimenti».

Gli alpinisti erano tornati indietro, fino al Col Peuterey. Da Annecy si era alzato un elicottero che aveva tentato di avvicinarsi alla montagna: nebbia e vento glielo avevano impedito. Incominciava la lunga, terribile notte dei quattro scalatori, sorretti dalla speranza che stamane, forse, l'elicottero li avrebbe raggiunti e salvati. Ma la tormenta infuria, l'elicottero non è neppure decollato.

Gogna e i suoi tre compagni adesso devono contare soltanto sulle loro forze. Sorretti dall'orgoglio, dovranno cercare di scendere verso il ghiacciaio del Fresney: è la loro unica «uscita di sicurezza». E forse lo stanno facendo. Stamane alle 7,30 era stato fissato un appuntamento radio. Ma nessuno ha risposto alle chiamate di Nella Antonioli. Ieri i collegamenti erano stati fatti senza alcuna difficoltà.

Secondo la guida Pellin, i quattro scalatori hanno abbandonato il precario rifugio nella neve e stanno scendendo: «Forse hanno aspettato le prime luci dell'alba, probabilmente si sono già mossi ieri pomeriggio, dopo l'ultimo collegamento radio, non appena hanno visto che il tempo peggiorava. E' la loro unica possibilità: se sono rimasti sul Colle, la situazione è tragica. Adesso abbiamo però questa speranza: non c'è altra spiegazione al loro silenzio».

Forse hanno aspettato anche troppo: secondo alcuni avrebbero dovuto scendere già ieri, senza perdere tempo nell'attesa dell'elicottero. Le guide di Courmayeur aspetteranno ancora qualche ora, cercando di stabilire un contatto radio per sapere dove si trovano esattamente: altrimenti saliranno sulla montagna, diretti verso il Col Peuterey. Per arrivare in vetta, occorrerà almeno una giornata e lassù Gogna e i suoi compagni non hanno più viveri, esposti ad un freddo glaciale, stremati dalla fatica.

Francesco Fornari

L'alpinista Gogna

ULTIMA ORA

I quattro scalatori non possono scendere

COURMAYEUR mart. sera.

Nella tarda mattinata un brevissimo collegamento radio è stato stabilito con i quattro scalatori: essi hanno detto di non essere in grado di muoversi a causa della neve e chiesto ancora l'invio di un elicottero.

(Ansa)

Giovane contadina ferita cadendo da una scala

Cuneo, martedì sera.

(p. d. m.) Una giovane contadina, Maria Aimo in Bertone di 28 anni, residente a Brinzolo, si è fratturata la colonna vertebrale cadendo da una scala a pioli mentre saliva sul fienile. La sventurata ha posto un piede in fallo ed è precipitata al suolo da una altezza di quattro metri.

IN RISPOSTA ALLE AGGRESSIONI DI SABATO

Sciopero generale domani a Pinerolo contro il fascismo

Sciopero generale domani a Pinerolo per protestare contro le aggressioni missine di sabato scorso. Così è stato deciso questa notte, nel corso di una lunga riunione convocata dal sindaco, prof. Bernardi, nell'aula del Consiglio comunale. Erano presenti, con i capigruppo consiliari, i rappresentanti dell'Anpi, dei sindacati delle varie correnti, dei movimenti studenteschi e dei commercianti.

Per molte grosse industrie, tra le quali la Rip-Ski, lo sciopero avrà unicamente carattere morale, essendo domani 17 febbraio l'anniversario dell'emancipazione valdese e, quindi, considerato nelle valli del Pinerolese giorno di festa. E' prevista, domani alle 9,30, un'assemblea popolare antifascista in piazza Facta e, alle 11, un corteo per le vie della città.

Nel corso della riunione, il sindaco ha reso noto di aver fatto ieri visita al procuratore della Repubblica per esprimere la preoccupazione della città per l'insorgere di questi episodi di violenza.

m. g.

Decorazione jugoslava a un partigiano di Cigliano

(n. o.) L'agricoltore Antonio Cena, un ex alpino, abitante nella frazione Ronchi di Cigliano, ha ricevuto ieri a Milano, nella sede del Consolato jugoslavo, la medaglia d'argento e pergamena rilasciata dal presidente Tito per gli alti meriti acquisiti nella lotta di liberazione jugoslava.

Le mostre d'arte a Torino

Realtà e mondo magico nelle sculture africane

Un'esposizione eccezionale nella galleria «Narciso» - Sottolineata l'importanza che l'arte negra ha avuto per quella contemporanea europea

Maschera Guélédé in legno policromo del Dahomey

Una mostra d'eccezione, intitolata «L'Arte dell'Africa Nera», è ospitata in questi giorni a Torino nella galleria «Narciso» (p. Carlo Felice 18) in una edizione più ampia di quella presentata in precedenza a Milano. Accanto alle figure di antenati, alle maschere, ai personaggi e ai feticci, come ad ogni altro oggetto d'uso qui riunito per l'espressivo simbolismo delle sue forme, alcuni ingrandimenti fotografici di opere d'arte moderna vorrebbero sottolineare l'importanza che all'inizio di questo secolo la scoperta dell'arte negra da parte di alcuni artisti a Parigi come a Berlino, ebbe per i successivi sviluppi dell'arte contemporanea. Certi Nudi di Braque, le Demoiselles d'Avignon di Picasso, come la Testa di donna scolpita nel 1912 da Modigliani o le immagini dipinte da Heckel e Kirchner nell'ambito dell'Espressionismo tedesco, non sarebbero infatti tali senza la stupenda esperienza offerta loro da quei prodotti cui sino ad allora s'era dato un valore esclusivamente etnografico, ignorandone la profonda e suggestiva portata estetica.

Come si legge anche nell'eccellente volume di Michel Leiris e Jacqueline Delange Africa Nera, la creazione plastica (edito da Feltrinelli nella collana «Il mondo delle figure»), già da secoli è documentabile l'attenzione degli europei per l'arte dei popoli dell'Africa, mentre è conquista della cultura più recente il riconoscimento della scultura africana come geniale e profonda manifestazione dell'umana spiritualità, al punto che Warren M. Robbins, direttore del Museo d'Arte africana di Washington, notava come «in mancanza di un linguaggio scritto, l'arte africana funga da letteratura visiva altrettanto solida e valida che le registrazioni verbali dei mondi orientali ed occidentali».

[illegible]

Nella mostra, che resterà aperta sino al 9 marzo, sono riuniti oggetti variamente caratteristici; numerose sono le figure di antenati scolpite dagli Ibo (Nigeria), le maschere degli Ibo, dei Bobo e dei Kurumba (Alto Volta), solo le maschere ed altre sculture dei Yoruba del Dahomey; c'è un bellissimo Caiso, simbolo della fertilità, d'un artista Senufo della Costa d'Avorio. Ma dall'eccezione d'un bastone come nelle grandi maschere [illegible] dal villaggio di Ekiti in Nigeria, si vede come in tutte queste manifestazioni d'arte la realtà si fonda sempre con un mondo magico.

Angelo Dragone

l'avvocato di fiducia

Può subito divorziare se separata da 5 anni

Bastano testi e documenti (non è necessaria la pronuncia del magistrato) per provare l'avvenuta rottura dei rapporti fra i coniugi

Sono separata di fatto da mio marito e non ho figli. Volendo ottenere il divorzio, posso iniziare subito le pratiche relative, oppure devo prima richiedere la separazione legale? Cordialità.

Eleonora E. Brambilla - Milano

Per rispondere alla sua domanda devo innanzitutto fare una precisazione: se lei è separata, sia pure di fatto, da suo marito da almeno cinque anni ed è in possesso degli elementi (testi e documenti) per provarlo, e suo marito non si oppone, non sorge questione: la procedura per ottenere il divorzio potrà essere iniziata subito presentando il ricorso, corredato da tutti i documenti necessari. Se invece la separazione di fatto dura da meno di cinque anni, occorre attendere lo scadere di tale periodo, purché la separazione stessa sia iniziata in data antecedente il dicembre 1968, cioè almeno due anni prima dell'entrata in vigore della legge sul divorzio.

In altre parole, la legge non ha stabilito per i separati di fatto due termini di tempo diversi in apparente contrasto fra di loro ma, oltre a quello di cinque anni fissato in via generale, ha voluto indicare un termine massimo (dicembre 1968) entro il quale deve essere intervenuta la cessazione effettiva della convivenza, per richiedere il divorzio senza necessità di ottenere in precedenza la separazione legale. Pertanto se lei si è separata di fatto da suo marito ad esempio nel maggio del 1968, potrà iniziare le pratiche per ottenere il divorzio nel giugno del 1973, cioè allo scadere dei cinque anni; se invece la convivenza con suo marito è cessata ad esempio nel febbraio del 1969, per ottenere il divorzio lei non potrà attendere lo scadere dei cinque anni a partire da quella data, ma dovrà prima richiedere ed ottenere la separazione legale (consensuale o per colpa) ed il termine dei cinque anni decorrerà dalla data di comparizione davanti al Presidente del Tribunale per il tentativo di conciliazione.

Dr. Proc. Annamaria Genovese

I consigli dell'assicuratore

Denunce incomplete possono far perdere i risarcimenti di danni

La mia compagnia di assicurazione mi ha inviato una lettera riservandosi di chiedermi «il pregiudizio» (cioè, penso, i danni) per aver fatto una denuncia di sinistro, a loro dire incompleta avendo indicato solo il numero di targa dell'auto con cui ho avuto un incidente. E' legittimo questo comportamento?

Grasso. Eugenio Barbero

— *E' un dovere dell'assicurato informare con esattezza la propria compagnia delle modalità del sinistro e metterla in condizione di identificare la controparte; certe volte ci sono persone che non si curano minimamente di questo dovere, fanno la denuncia con notevole ritardo e dicono persino di aver «urtato un'auto di cui non ricordo né il tipo, né la targa», o magari precisano di «averne urtato una 500 bianca, facilmente identificabile».*

[illegible]

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

L'hashish a poco a poco causa squilibri mentali

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho letto che gli effetti negativi derivanti dal fumare hashish non sono tanto gravi come si vuol far credere. E' vero?».

— L'hashish (droga che proviene dalla canapa indiana) agisce sul cervello provocando uno stato di ebbrezza, con allucinazioni di carattere vario, per lo più gradevole; il fumatore, cioè, ha la sensazione di trovarsi in mezzo a sogni piacevoli e non nella realtà. Se l'azione è molto intensa (a causa di una particolare sensibilità del soggetto) si può avere uno stato di delirio, nel corso del quale l'intossicato diventa pericoloso a sé e agli altri. Allo stato di eccitazione subentra sonnolenza e quindi un profondo sonno, con risveglio di regola senza conseguenze. L'uso dell'hashish, se moderato, non dà luogo per un certo periodo di tempo a gravi inconvenienti, ma a poco a poco insorgono disturbi della nutrizione e del sistema nervoso, che sfociano ordinariamente in squilibri mentali.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il sestile Mercurio-Marte è di fausto auspicio specie per le operazioni commerciali che richiedono slancio ed entusiasmo. Successi. *Sentimenti:* variabili e quindi non è un momento propizio per le nuove relazioni. *Salute:* dipende dalle condizioni dello spirito che sono invidiabili.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura del Sole con Urano spinge ai progetti avventati e, quasi sempre, è fonte di conseguente rovinose. Disguidi, noie. *Sentimenti:* non sperate nella realizzazione di desideri affettivi. Tutto contrario. *Salute:* evitate, in modo assoluto, i viaggi in aereo o in auto. Incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* ecco una mattina che ha l'oro in bocca e sarebbe quindi un peccato perdere occasioni così fortunate. Favori concessi. *Sentimenti:* le promesse di nozze scambiate oggi avranno un esito felice. Dolci sogni. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Riflessi perfetti, resistenza. Riposo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al mattino perché al pomeriggio può sorgere qualche complicazione inattesa. Nel complesso però bilancio attivo. *Sentimenti:* sul tardi la quadratura Venere-Urano accompagna spesso le separazioni. *Salute:* in serata gli astri sono maligni per il corpo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* controindicate le speculazioni finanziarie che, quasi certamente, si risolverebbero in una perdita di danaro. State in difesa. *Sentimenti:* un'ombra di gelosia rischia di avvelenare una unione armoniosa. *Salute:* intestino da sorvegliare perché oggi sono particolarmente vulnerabili.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* occorre sbrigare le più importanti incombenze entro la mattinata perché il pomeriggio è costellato di contrarietà e fastidi. *Sentimenti:* affanni per la malattia di una persona cara, o per motivi economici di casa. *Salute:* stanchezza fisica, depressione generale, devitalizzante.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura della Luna con Mercurio incide negativamente sui mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi e scritti. *Sentimenti:* inquietudine nel campo degli affetti con la minaccia di rottura. Calma. *Salute:* tensione nervosa, non viaggiare in auto o in aereo. Prudenza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* in alcuni casi una conquista può sfuggire di mano per colpa di un intervento imprevisto e sconsolante. Sapersi accontentare. *Sentimenti:* parecchie controversie finiranno in una clamorosa rottura. Cuori spezzati. *Salute:* fate di tutto per non viaggiare in aereo e in auto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* le correnti astrali sono contraddittorie e quindi le imprese procedono a scosse con alti e bassi. Applicare un certo sistema. *Sentimenti:* la quadratura Venere-Urano annuncia colpi di scena nel [illegible] affettivo. *Salute:* pregiudicata da una serie di inconvenienti. Né auto né aerei.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il quinario Mercurio-Nettuno incrementa le iniziative che hanno per obbiettivo il turismo, il traffico marittimo e la pesca. *Sentimenti:* il cuore gode della benevolenza celeste. Un incontro in luogo d'acqua. *Salute:* è abbastanza garantita dal panorama planetario. Ottimismo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* diminuite possibilmente dalle operazioni finanziarie che oggi non incontrano il favore delle stelle. Consigli da respingere. *Sentimenti:* orizzonte affettivo un po' buio per interferenze astrali distruttive. *Salute:* pomeriggio e sera che esigono riguardi. Interpellare il medico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* una giornata che comincia sotto il segno della più splendida fortuna. Non perdete tempo, è il momento per potersi affermare in tutto. *Sentimenti:* si aprono i più rosei orizzonti per i sogni del cuore. Speranze appagate. *Salute:* non guastate l'odierno benessere.

Si vara il cartellone definitivo delle canzoni

LIBERACI DA "ANNA,,

FESTIVAL DI SANREMO

Un volto nuovo per Orietta Berti, in procinto di rientrare al Festival

Claudio Villa si ritira - Partecipano invece (a titolo personale) Endrigo e I New Trolls - Anche Orietta Berti come «indipendente»

nostro servizio

MILANO, martedì sera.

Così, dopo 21 anni di monarchia canora, il reuccio Claudio Villa ha deciso di abdicare a Sanremo. Non va più al Festival perché la sua casa, Fonit-Cetra, si ritira per polemica. Lascerà invece a Endrigo e ai New Trolls, che appartengono alla stessa scuderia, la facoltà di aderire a titolo personale. Anche per Orietta Berti, ritiratasi con la Phonogram e la Durium, si prospetta uguale destino. La rassegna resiste comunque alle scosse della contestazione. C'è chi piange e c'è chi ride.

Il Festival di Sanremo è una calamità? Così almeno ritengono coloro che frequentano i circoli culturali. E invece è la salvezza. Ben venga. Perché? Se non altro la rassegna di Radaelli e Ravera ha il pregio di rinverdire il repertorio ormai stanco della musica leggera italiana. Aprite la radio, Statene certi: ascolterete, come avviene da oltre venti giorni «Vent'anni» con Massimo Ranieri e poi «Fiume amaro» con la Zanicchi o persino «Anna», quella disgraziatissima ragazza che Lucio Battisti va invocando disperatamente dal dicembre scorso. Se si aggiunge lo stesso bombardamento che la televisione lancia a tappeto in quasi tutte le sue trasmissioni (esclusa, bisogna riconoscerlo, l'«Approdo») la strage è completata.

Oggi i «Due R» proclameranno il cartellone definitivo delle canzoni che partecipano all'imminente rassegna di Sanremo. Nonostante le polemiche e le defezioni, il Festival avrà notevoli attrattive dal punto di vista «agonistico» e spettacolare. Così almeno assicurano gli esperti e, naturalmente, gli organizzatori.

Sarà un Festival giovane perché la maggior parte delle ugole sono verdi. Avremo anche una prestigiosa partecipazione straniera. Forse la rassegna 1971 riuscirà finalmente a conciliare i fans della canzonetta e gli appassionati del genere cultural-folcloristico-impegnato. Perché la commissione selezionatrice ha cercato di includere nel repertorio anche i brani che, a prima vista, o al primo ascolto, non hanno un grande avvenire commerciale.

In attesa della definizione, ecco i motivi prescelti nell'ultima «tornata». Delle 24 canzoni del Festival di Sanremo, fino a questo momento, soltanto per sedici è già stato definito l'abbinamento dei cantanti:

Don Backy e (X): «Bianchi cristalli sereni».
Ricchi-Poveri e José Feliciano: «Che sarà».
Donatello e Marisa Sannia: «Com'è dolce la sera».
Domenico Modugno e Carmen Villani: «Come stai?».
Nicola Di Bari e Nada: «Il cuore è uno zingaro».
Little Tony e Formula 3: «La folle corsa».
Dik Dik e Caterina Caselli: «Ninna nanna cuore mio».
Mal e Nomadi: «Non dimenticarti di me».
Paolo Mengoli e Mark-Martin: «I ragazzi come noi».
Gigliola Cinquetti e Ray Conniff: «Rose nel buio».
Mungo Jerry e Piero Focaccia: «Santo Antonio e Santo Francisco».
Adriano Celentano e Coro ex Alpini: «Sotto le lenzuola».
Wallace Collection e Sergio Menegale: «Il sorriso, il paradiso».
Al Bano e gli Aguaviva: «Tredici, storia d'oggi».
Sergio Endrigo e I New Trolls: «Una storia».
Fabio Frioli e Michel Delpech: «Il viso di lei».

u. s.

Deneuve - Mastroianni sono ormai inseparabili

Catherine Deneuve sta girando a Parigi «Le minitemps» accanto al nostro Mastroianni

PARIGI, martedì sera.

La tentazione è stata troppo forte per Marcello Mastroianni. Anche perché questa tentazione ha gli occhi tondi e il fascino ambiguo di Catherine Deneuve.

L'attore era giunto nella capitale di malumore. Il suo primo viaggio in occasione della firma del contratto per «Le minitemps» si era risolto in una serie di equivoci (tra l'altro aveva dovuto passare un imbarazzante weekend da solo in Parigi semideserta). Invece Mastroianni ha fatto conoscenza con l'affascinante «partner» ed è diventato inseparabile da lei. Tra l'altro la produzione ha avuto la peregrina idea di rinchiudere la ridotta «troupe» di «Le minitemps» in un alloggio dove sono ambientate le prime sequenze. Questione di atmosfera, si diceva.

E l'atmosfera si è fatta decisamente romantica per la coppia Mastroianni-Deneuve. I due hanno cominciato ad appartarsi per discutere di lavoro, poi ad isolarsi come fanno gl'innamorati, infine sono usciti sorridenti nella tumultuosa circolazione di Parigi. Inutilmente sul «set» si è fatta viva Faye Dunaway, la precedente fiamma del divo. Per Mastroianni si apre una nuova storia sentimentale.

Pro Cultura femminile — Domani alle 17,30, per la rubrica «I libri e noi» - Casa Editrice Mursia - la dott. Giancarla Mursia parlerà de «L'editore, illustre sconosciuto».

STASERA LA PRIMA DELL'ERNANI

Congiura al Nuovo

A dodici anni dall'ultima apparizione torinese, «Ernani» ritorna al Teatro Nuovo in un'edizione diretta dal maestro Armando Gatto. Protagonista sarà Flaviano Labò affiancato da Luisa Maragliano (Elvira), Licinio Montefusco (Don Carlo) e, quale Silva, da Bonaldo Giaiotti, il basso italiano al suo esordio nella nostra città dopo undici stagioni consecutive trascorse al Metropolitan di New York.

La regia è di un altro esordiente a Torino, il milanese Beppe De Tomasi, che è anche l'autore dell'impianto scenico realizzato da Aulo Brassola, mentre il coro è come sempre istruito da Antonio Brainovich. Di questo spettacolo sono previste cinque recite, di cui le ultime due (giovedì 25 e domenica 28 febbraio) fuori abbonamento, con il medesimo «cast» della «prima», stabilita per martedì 16 alle ore 21. E' soppresso l'intervallo tra il terzo e quarto atto.

Flaviano Labò e Luisa Maragliano interpreti verdiani al Nuovo

Nel 1830 il ventottenne Victor Hugo fece rappresentare a Parigi il dramma «Hernani», che fu accolto con vivaci contrasti, dovuti sia alla rivoluzionaria concezione, sia al nuovo spirito romantico da cui era permeato. Malgrado ciò — o forse appunto per ciò — esso finì presto ad imporsi con un successo, che si estese a tutta l'Europa; e vari musicisti italiani (Bellini, Gabussi, Mazzucato) ne furono attratti per le loro opere, ma spettò al giovane Verdi il merito di ricavarne un melodramma che costituì uno dei più grandi avvenimenti del teatro lirico dell'epoca.

Il trentenne musicista di Busseto aveva allora già al suo attivo opere come il «Nabucco» e «I lombardi alla prima crociata», che gli avevano procurato grande rinomanza; cosicché quando il conte Mocenigo, direttore del teatro Fenice di Venezia, gli propose di comporre una nuova opera per la stagione 1843-1844, egli (che fu sempre strenuo tutelatore dei propri interessi) impose condizioni finanziarie, che diedero origine a lunghe e laboriose trattative. Risolte queste, Verdi si preoccupò — come sempre anche in seguito — del libretto; e dopo varie ricerche si decise senz'altro per il dramma victorhughiano, che conteneva due elementi particolarmente efficaci per far vibrare il suo animo ed eccitare la sua fantasia: il forte contrasto delle passioni e l'ardente anelito alla libertà (era quella l'epoca in cui l'Italia era fremente di aspirazioni risorgimentali).

Nel dramma tre uomini si contendono la stessa donna: Elvira. Questa, fidanzata contro la propria volontà al vecchio Silva, grande di Spagna, ama, riamata, il giovane Ernani, sotto il cui nome si cela il conte Giovanni d'Aragona, a cui, per ragioni politiche, fu ucciso il padre e che, benché proscritto, è ritornato di nascosto in patria per rivedere la sua Elvira. Ma nella trama del dramma s'inserisce pure il potente re di Spagna Carlo V, invaghito della bellezza di Elvira.

Nel giorno fissato per le nozze di Silva con Elvira, si presenta al castello Ernani che, sorpreso da Silva in appassionato colloquio con l'amata, sta per essere da lui ucciso, quando si annunzia l'arrivo del re, venuto per sorprendere Ernani; e il vecchio allora nasconde il giovane in un segreto rifugio. Risultate vane tutte le ricerche, Carlo V se ne va, ma trascina con sé Elvira, lasciando furente il vecchio Silva. Questi, liberato Ernani e unito a lui nell'odio contro il sovrano, giura di vendicarsi e di ucciderlo; Ernani, come pegno di fede, dona a Silva il suo corno da caccia, dichiarando: «Se uno squillo intenderà, tosto Ernani morirà».

I congiurati si riuniscono nel sotterraneo sepolcrale, dov'è la tomba di Carlo Magno. Ma mentre stanno per compiersi il delitto, giunge la notizia che Don Carlo è nominato imperatore; i congiurati sono arrestati e condannati; ma il sovrano, con atto di generosa clemenza, concede il perdono a tutti e, rinunziando ad Elvira, la offre in sposa ad Ernani. Quando però i due giovani felici stanno per unirsi per sempre, risuona il corno fatale; ed Ernani, disperato ma fedele al suo impegno, si trafigge a morte.

Verdi incaricò della versificazione del libretto Francesco Maria Piave, poeta mediocre ma pieghevole alla tirannica volontà del musicista, col quale iniziò così la lunga e fortunata collaborazione. Verdi, recatosi appositamente a Venezia per la composizione, realizzò con l'«Ernani» una delle sue prime concezioni più significative. Con una musica ricca d'impeti e di calore e con una plastica cantabilità seppe mascherare e riscattare le intrinseche debolezze del libretto, creando — pur tra persistenti convenzionalità di strutture e le cristallizzate formule melodiche e ritmiche — vigorosi accenti pulsanti di passione e quadri d'una grandiosità imponente, come il finale dell'atto terzo (con la potente perorazione corale «A Carlo Magno sia gloria e onor») e il patetico e tragico terzetto, che chiude l'opera. Ed è per ciò che l'«Ernani» viene considerato come punto di partenza di quella prodigiosa ascesi evolutiva dell'arte verdiana che ancora stupisce tutto il mondo.

Luigi Cocchi

Mia Farrow

Al «rogo» con il marito

LONDRA, martedì mattina.

Mia Farrow, per la prima volta, si è esibita in pubblico col marito, il direttore d'orchestra André Previn. Insieme hanno presentato a Londra «Giovanna al rogo», di Paul Claudel con musiche di Arthur Honegger, riscuotendo vivo successo, Mia nelle vesti della «pulzella d'Orléans», Previn sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Londra.

Beniamino Gigli

Sarà ricordato a Torino

A cura del Centro Lirico Italiano di Venezia la sera del 6 marzo p. alle ore 21,30 sarà tenuto nel grande salone del Conservatorio «G. Verdi» un concerto lirico-vocale in omaggio e ricordo di Beniamino Gigli; partecipazione straordinaria del tenore Giuseppe Di Stefano affiancato dalla figliuola del grande tenore soprano Rina Gigli, dal baritono Giuseppe Forgione del Teatro dell'Opera di Roma, dal mezzosoprano Carmen Stara, una sicura promessa del nostro melodramma; collaborazione pianistica di Costanza Ponte Masaluso.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

SEMPRE più NERO

PRIMO CANALE: il poliziesco di Wolfe con Buazzelli - SECONDO: ritorna «Boomerang» e alle 22,15 pugilato per l'europeo dei «gallo»

Paolo Ferrari e Silvia Monelli stasera in «Nero Wolfe»

Vedremo alle 21, sul Nazionale, la conclusione di Sfida al cioccolato la nuova inchiesta di Nero Wolfe (Tino Buazzelli) più degna del suo cervellone di quella della settimana scorsa, un enigma che non affaticava le meningi e che poteva risolvere senza fatica anche il maresciallo degli omonimi racconti di Mario Soldati, adattissimo ad indagare in un ambiente rurale e certamente ottimo conoscitore della rozza psicologia dei coltivatori diretti di granoturco (molti telespettatori senza una particolare vocazione poliziesca avevano infatti azzeccato il nome dell'assassino fin dalla prima puntata). Stavolta invece le cose non sono così semplici ed il mistero sull'avvelenamento del campione di scacchi Jerin, subdolamente soppresso con una tazza di cioccolata mentre giocava su 12 scacchiere, contro altrettanti avversari, non è di quelli che si chiariscano tanto facilmente. Wolfe, comunque, la sua idea ce l'ha già ed i fatti non faranno che confermarla, mentre tutti gli altri, dallo sfortunato ispettore Cramer (Attilio Cucari) ai suoi più diretti collaboratori Archie Goodwin (Paolo Ferrari) e Fritz Brenner (Pupo De Luca) sono ancora in alto mare.

La vicenda, intanto, si complica ulteriormente perché al primo cadavere se ne aggiunge un secondo che non può essere stavolta attribuito all'industriale Matteo Bloant (Mario Maranzana) che la polizia s'è affrettata ad arrestare come indiziato numero 1 e che la devota figlia Sally (Micaela Esdra) ha affidato alle cure del famoso detective affinché ne dimostri l'innocenza. Se è esatta l'ipotesi di Wolfe che la vittima del primo delitto, compiuto al circolo scacchistico «Gambit», non era che una «pedina pirata», la cui eliminazione rappresentava il mezzo per fare incriminare Bloant, la rosa dei sospettabili dovrebbe restringersi ad un gruppo di poche persone: sua moglie Anna (Silvia Monelli), il suo avvocato Daniel Kalmus (Paolo Carlini) spasimante vero o presunto della signora, suo nipote Morton Farrow (Renato Campese), il banchiere Yerkes (Renato Turi), l'agente di cambio Hausman (Giampiero Albertini) ed il medico Avery (Mario Valgoi).

Sembrano pochi, ma sono pur sempre un bel numero per arrivare al colpevole limitandosi a selezionare i vari elementi a loro carico. Wolfe riuscirà, come al solito, nell'impresa, giocando con loro su più scacchiere, proprio come l'ucciso dal cioccolato all'arsenico.

Alle 22,10 Orizzonti della scienza e della tecnica, la rubrica curata da Giulio Macchi, si occupa, in un servizio di Luigi Turolla, della deriva dei continenti, dell'ipotesi cioè, formulata 60 anni fa da Alfred Wegener, secondo la quale tutte le terre emerse erano originariamente riunite in un'unica massa. Geologi e geofisici sono stati recentemente obbligati dall'evidenza dei fatti ad abbandonare il vecchio dogma che voleva la crosta terrestre essenzialmente fissa, e ad ammettere che essa è invece mobile e che i continenti possono compiere moti di deriva di migliaia di chilometri nel tempo di poche centinaia di milioni di anni.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, ritorna, dopo una lunga pausa, Boomerang con un nuovo ciclo d'inchieste-dibattiti a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti. Fedele alla doppia formula giornalistico-culturale collaudata l'anno scorso, il programma affronterà, di volta in volta, i temi di fondo della nostra società: alle inchieste e ai servizi della prima serata farà seguito, nella seconda, la discussione sugli argomenti proposti.

Un'apprezzabile novità è costituita dal maggiore inserimento del pubblico, che già nell'edizione precedente aveva manifestato la sua disponibilità. Sfruttando infatti il maggior arco di tempo tra la prima e la seconda trasmissione (dalle 21,15 del martedì alle 22,30 del giovedì) i telespettatori interessati ai temi trattati nella prima serata potranno intervenire al dibattito telefonando alla redazione della rubrica. Verranno inoltre ascoltati «gruppi di riferimento» di volta in volta formati presso i centri e le sedi Rai delle varie città.

* *

Alle 22,15, in Eurovisione da Londra, va in onda la «diretta» del «match» di pugilato fra Franco Zurlo e Alan Rudkin per il titolo europeo dei pesi gallo.

* *

A conclusione della serata va in onda (ore 23), come ogni martedì, il settimanale per i medici Medicina oggi, a cura di Paolo Mocci.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il pupazziere).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Cartoni animati).
18,45: La fede oggi.
19,15: Primi libri.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Nero Wolfe (Sfida al cioccolato).
22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Boomerang.
22,15: Boxe: Zurlo-Rudkin per il titolo europeo dei gallo.
23 —: Medicina oggi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Calcio - Sintesi filmata di Italia-Israele under 23; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Sotto processo; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 21: Telegiornale; 21,15: Film; 22,05: L'approdo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il testa coda
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canasta
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Il girasketches
19,30 Bis
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Carita»
21,45 Musica leggera
22,15 Ricordo di Norma Bruni
22,45 Canti popolari italiani

15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Musica leggera
19,02 Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica match
21 — Parcovolle ascolta
21,30 Ping pong
21,40 Novità
22 — Il sonnellolo
22,40 «Roderick Random» di T. Smollett
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,30 Per i navigatori

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
12 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,35 Storia del teatro
18,15 Quadrante economico
18,30 Transistenza delle strade
18,45 Il sole e le altre stelle
19,15 Concerto serale
20,15 Aus den sieben Tagen
21,30 Festival di Berlino
22,30 Libri ricevuti

Valcareggi conservatore non si smentisce

CON DUE GIOVANI L'ALIBI E' PRONTO

Rivera e Mazzola (a sinistra) non fanno più staffetta. L'interista questa volta sembra destinato ad essere escluso, a meno che lo staffettista non diventi il fiorentino De Sisti (fotografato a destra con il presidente del Verona Garonzi)

dal nostro inviato

Cagliari, martedì sera.
I 18 azzurri convocati da Valcareggi per l'incontro amichevole di sabato prossimo con la Spagna si raduneranno oggi, alle 19, a Cagliari. Parte di essi, insieme con il commissario tecnico, arriverà ad Elmas nel primo pomeriggio. La Nazionale si trasferirà poi in ritiro al «Flamingo» di S. Margherita di Pula, località ad una quarantina di chilometri da Cagliari. Domani gli azzurri si alleneranno al «S. Elia».

L'elenco dei giocatori è quello largamente trapelato nei giorni scorsi e non ha suscitato sorprese. Anche l'esclusione del granata Poletti (per quanto ingiustificata sotto certi punti di vista) era nell'aria. Da tempo si parlava del romanista Bet come terzino (con Burgnich libero) o si ventilava l'inserimento nel «club Italia» del juventino Spinosi, tenuto nella massima considerazione da Valcareggi. Se non ci fosse stata di mezzo la Coppa delle Fiere, Spinosi sarebbe diventato titolare contro la Spagna, invece giocherà, probabilmente, un solo tempo, facendo la «staffetta» con Bet. Logicamente, l'impiego in Nazionale di Spinosi è subordinato alle condizioni fisiche con cui il difensore si presenterà a Valcareggi, dopo i novanta minuti di «fuoco» che disputerà il giorno prima a Enschede contro i «puristi» del Twente.

La «promozione» di Bet e Spinosi costituisce l'unico passo avanti compiuto da Valcareggi verso l'auspicato rinnovamento. Meglio di niente, per un conservatore come il tecnico triestino che parla con l'accento toscano per la sua lunga permanenza lungo le rive dell'Arno. L'altra novità tattica è Burgnich libero — esperimento già collaudato con successo nell'Inter — per l'indisponibilità di Cera.

Anche se è difficile penetrare nel cervello di Valcareggi, la formazione che affronterà le «furie rosse» sembra scontata. Non bisogna dimenticare che il c.t. non trascura certe reazioni dell'opinione pubblica, come ha dimostrato recentemente convocando Corso nella rappresentativa di Lega, dopo aver detto che l'interista è un «anziano» e può solo giocare nella Nazionale A, dove, per il momento, le porte sono aperte solo ai «messicani» ed a pochi altri mortali.

Corso è stato imposto a Valcareggi a «furor di popolo», ecco perché con il nostro c.t. occorre essere sempre cauti nelle previsioni. Un esempio ce lo dà Albertosi, che ha subito quattro gol a Varese e non sembra al massimo della forma, mentre Zoff è in splendide condizioni. Secondo logica, la preferenza dovrebbe andare al napoletano; ma Valcareggi (si gioca a Cagliari) finirà per alternare i due portieri a difesa della rete italiana. Albertosi si considera titolare, ma, se dovesse essere escluso, ha promesso che non farà polemiche.

Altro problema delicato per Valcareggi riguarda Mazzola. Sandrino domenica contro il Bologna ha disputato una bella gara, riscattandosi da precedenti opache esibizioni e ha messo in imbarazzo il selezionatore che aveva già operato le sue scelte. Mazzola dopo i «mondiali» ha giocato tre partite in Nazionale, segnando due gol decisivi, uno a Berna e l'altro a Vienna. Recentemente Mazzola ci ha dichiarato: *«Non vedo perché dovrebbero lasciarmi fuori»*. Che farà Valcareggi? Fermo restando che Rivera giocherà, che Prati sarà confermato all'ala sinistra in luogo di Riva, che Boninsegna è il capo cannoniere del torneo, se Valcareggi dovrà trovare un posto a Mazzola dovrà sacrificare De Sisti. E' per lo meno improbabile che egli giunga a questa determinazione, perché stima il fiorentino e lo considera una punta di forza della Nazionale al pari di Domenghini.

Riassumendo lo schieramento che gode i maggiori suffragi è il seguente: Albertosi (Zoff); Bet (Spinosi), Facchetti; Bertini, Rosato, Burgnich; Domenghini, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Prati. Mazzola probabilmente subentrerà nel secondo tempo a Boninsegna o a De Sisti. Gli altri a disposizione sono: Gori, Niccolai, Ferrante e Juliano.

Curioso notare che sabato si scinderà la coppia dei terzini Burgnich-Facchetti. Facchetti è ormai vicino al record di Caligaris che ha disputato 59 partite in maglia azzurra. Sabato il terzino interista collezionerà il suo 58° gettone di presenza e quanto prima passerà in testa.

A Cagliari, malgrado la delusione procurata dalla squadra di casa, c'è molta attesa per Italia-Spagna. Si prevede il tutto esaurito, nonostante i prezzi, da campionato (vanno da un massimo di 7300 per le poltroncine numerate ad un minimo di 1000 lire per le curve).

E' la seconda volta che la Nazionale A si esibisce in Sardegna. Nella precedente occasione (23 dicembre 1967) gli azzurri inflissero un secco 4 a 0 alla Svizzera in Coppa Europa. Segnarono Mazzola, Riva e Domenghini (2). Gli spagnoli, guidati da Kubala, giungeranno giovedì sera a Cagliari. La gara avrà inizio alle 14,30 e sarà ripresa in telecronaca diretta esclusa la zona di Cagliari. Arbitrerà il francese Prauciel.

Bruno Bernardi

La rappresentativa di Lega con un «vecchio» alla guida dei giovani leoni

CONTRO GLI UNGHERESI A TORINO LA NAZIONALE DELL'ABBONDANZA

Nel ritiro di Chieri i giovani (e meno) di Lega si ritrovano. Da sin.: Rosato (di passaggio a Chieri), Maldera, Cereser, il trainer Vicini, Trentini, Corso, Cresci, Agroppi e Benetti

dal nostro inviato

Chieri, martedì sera.
La rappresentativa di Lega è, per il calcio italiano, la Nazionale dell'abbondanza. Di giocatori che meritano (o ritengono di meritare) la maglia azzurra ne abbiamo tanti, troppi: lo dimostrano le discussioni, le polemiche, i «dualismi» che spuntano e si moltiplicano in serie ogni volta che c'è una Nazionale da allestire. Ed ecco ora una Nazionale in più: riservata a quelli che «non hanno l'età» per far parte delle varie «Under-qualche-cosa» avendo superato i 21 e i 23 anni e aspettano la definita maturazione, e agli anziani che sono ancora «sotto osservazione» per una eventuale chiamata di Valcareggi nella «grande famiglia» della A.

Ora la rappresentativa di Lega è risorta, pare avrà addirittura un futuro. Intanto si prepara, nel ritiro di Chieri, ad una partita-esibizione che giocherà giovedì a Torino contro una selezione di Budapest. A guidarla c'è Azeglio Vicini, allenatore-gentiluomo, in contatto diretto con Valcareggi:

«Gli ho telefonato poco fa — ha detto ieri sera subito dopo l'arrivo a Chieri — ci terremo in contatto in questi giorni».

La formazione? Si saprà dopo l'ultimo allenamento, come vuole Valcareggi. Anche se pare tutto già deciso.

La Nazionale dell'abbondanza («Speriamo che il campo confermi questa definizione — ha detto Vicini — dimostrando quanto sia ricco di talenti il nostro calcio») è pure la Nazionale di Corso, l'elemento più atteso: Mariolino deve dimostrare la sua «nuova» veste, conseguenza di un'acquisita maturità psico-fisica (i meriti, pare, sono anche della moglie, che ha dato a Corso un più solido equilibrio morale, e per metà di Heriberto, che lo ha «ricostruito» atleticamente). A lui toccherà fare da «balia» ai tanti aspiranti-campioni convocati per l'occasione.

I «quasi arrivati» in ritiro a Chieri sono tanti. C'è Perego: terzino del Varese, ricco di grinta e di tecnica, capace di bloccare gli avversari e pure di spingersi all'attacco, con eleganti ed efficaci «slalom» da un'area di rigore all'altra; come Trentini: portiere con i baffi, il primo ad arrivare (era partito da Foggia domenica sera); come Cereser: il «guerriero» granata finalmente «considerato» in una convocazione nazionale.

«E' la prima volta — dice Cereser — che mi trovo in questo "giro". Una volta avevo per essere selezionato per la Nazionale juniores ma ebbi un infortunio e fui costretto a rinunciare. Adesso finalmente ci sono arrivato, a venticinque anni. Sono contentissimo naturalmente e spero che nessuno tiri più fuori la vecchia storia del Cereser che sa solo sferrare calci agli avversari... Adesso sono cambiato...».

«In che senso?».

«Ho imparato a controllarmi meglio, sono maturato nel carattere. Una volta esageravo con l'irruenza, perdevo la misura: e se vedevo un compagno di squadra colpito duramente subito sentivo il dovere di "vendicarlo". Poi ho imparato la lezione, non casco più in certi errori. Mi pare che adesso il Cereser non "picchi" più come una volta; ma poi, in fondo, era una storia tutta "gonfiata", anch'io ero vittima di una piccola persecuzione da parte di certa stampa...».

«Come Benetti?».

«Più o meno. Anche per questo capisco benissimo il suo dramma attuale. Però io non ho mai trovato nessuno che mi difendesse, nemmeno un po'...».

Benetti è pure lui a Chieri. Sorride, parla disinvoltamente (molto più di quando era alla Juve), tutti cercano di toglierlo dall'imbarazzo che il giocatore avverte quando va in campo. Forse per il duro Romeo questa partita in Nazionale (sia pure di Lega) può definitivamente far cessare le conseguenze di quel brutto incidente che pesa su di lui come una condanna.

Antonio Tavarozzi

"Sono soddisfatto, non emozionato perché dovrei esserlo?„

LO CHAMPAGNE DI SPINOSI A GARA FINITA

dal nostro inviato

Enschede, martedì sera.
E' stato Anastasi ad annunciare a Spinosi che sabato dovrebbe giocare almeno un tempo, il secondo di Italia-Spagna a Cagliari.

«Ora dovrai offrire champagne», ha aggiunto il «picciotto».

«Calma — ha detto Spinosi — sono contento, scoppio dalla gioia, ma prima di pensare alla Spagna devo pensare al Twente. Non è una graduatoria di valori, soltanto una questione di tempo, prima la Juventus, poi la nazionale».

Il terzino bianconero, forse ancora incredulo, ha chiesto conferma ai giornalisti:

«Davvero giocherò nella ripresa al posto di Bet?». Ma nessuno è stato in grado di dare una conferma.

«Bene — ha aggiunto con calma — ciò che conta in fondo è entrare nel "giro": in panchina o in campo, la maglia azzurra ti rimane sulle spalle».

«Pensa di meritare la convocazione?».

«Non lo so, non pretendo di giudicarmi. Se il signor Valcareggi ha deciso di chiamarmi è perché qualcosa finora ho fatto».

«L'alternativa con Bet la preoccupa?».

«Non bado all'alternativa, almeno per ora. Bet, comunque, è un mio amico, mi fa piacere che sia stato convocato anche lui. E' forte, è un onore per me sostituirlo nel secondo tempo».

«Non sembra emozionato per la nazionale».

«No, sono soddisfatto, difficilmente mi emoziono. D'altronde, perché dovrei?».

fr. c.

Spinosi è un difensore corretto ma piuttosto deciso

Calcio e germi Benvenuto antisettico per la nazionale tedesca, giunta a Tirana per l'incontro con l'Albania, valido per la Coppa europea delle Nazioni di calcio. Giocatori, accompagnatori, giornalisti e tifosi, in tutto 130 persone giunte con un volo «charter», sono stati costretti a immergere le mani in secchi di disinfettanti prima di essere ammessi al disbrigo delle formalità e poter partire per il centro. Le autorità del Paese hanno spiegato senza mezzi termini che si trattava di un provvedimento inteso a distruggere qualsiasi «germe occidentale» per impedirgli di entrare nel Paese.

Assoluti di fondo con risultati a sorpresa

IL VALDOSTANO ELVIRO BLANC 1° NELLA «30 KM»

Blanc, fondista della Valle d'Aosta, è campione italiano

PREDAZZO, martedì sera.
Il valdostano Elviro Blanc ha vinto sorprendentemente la prima gara di fondo dei campionati italiani assoluti delle discipline nordiche. Blanc che non aveva ancora trovato nel corso della stagione il miglior grado di forma si è imposto sul favoritissimo Ulrico Kostner, recente vincitore della Marcialonga, con un margine di poco inferiore ai trenta secondi. Al terzo posto si è piazzato Franco Manfroi, uno dei più anziani fra gli azzurri in attività anch'egli in netto crescendo di condizione.

Con l'assenza di Carlo Favre che rientrerà soltanto domani dalla trasferta giapponese rimaneva fra i giovani il solo Roberto Primus che non ha saputo confermare invece i brillanti risultati ottenuti nelle gare al Nord e nella settimana del fondo. Primus ha concluso la prova al quarto posto nettamente distanziato.

La vera sorpresa in senso negativo l'hanno fornita però Gian Franco Stella e Franco Nones. Il primo dopo aver dominato tutte le ultime gare nazionali non ha trovato quest'oggi una buona giornata ed è finito al sesto posto preceduto anche dallo specialista del biathlon Willi Bertin. Nones, campione uscente della specialità, si è ritirato dopo aver completato il primo dei tre giri del percorso di dieci, già nettamente distanziato dai migliori.

Ecco le classifiche della gara: 1) Blanc Elviro (VV. FF. Godino Aosta) 1h 37'47"7; 2) Kostner Ulrico (Carabinieri) a 28"69; 3) Manfroi Franco (FF. OO.) a 1'38"37; 4) Primus Roberto (FF. OO.) a 2'11"36; 5) Bertin Willi (FF.GG.) a 2'45"21; 6) Stella Gianfranco (Esercito) a 3'13"88; 7) Stuffer Livio (Esercito) a 3'21"71; 8) Danieli Franco (FF.GG.) a 3'23"21; 9) Basio Eliello (VV. FF. Belluno) a 3'36"07; 10) Varesco Mario (Forestale) a 3'41"89.

La "Under 23„ torna di scena domani a Bari

PETRINI SORPRESA

dal corrispondente

Bari, martedì sera.
Bearzot, con i suoi «Under 23», è giunto ieri a Bari e stamane ha fatto disputare una partitella allo stadio barese. Contro Israele scenderà in campo una formazione ben diversa da quella che vinse per 3 a 1 con l'Austria a Varese, nella gara per la Coppa Europa. Mancano gli juventini Bettega, Anastasi e Spinosi, mentre Santarini ha subito un incidente.

Praticamente, tutta la difesa di Varese non ci sarà, e la formazione sarà modificata così: Castellini; Sabadini, Fedele; Esposito, Morini, Lippi; Massa, Merlo, Bigon, Sala, Pulici. A disposizione Bearzot avrà Vecchi, Rimbano, Fabbian, Battisodo, Rampanti, Improta e Petrini.

Tra coloro che non sono titolari c'è il granata Petrini che non si aspettava la convocazione non avendo giocato domenica a Roma contro la Lazio. Petrini ha ringraziato Bearzot della convocazione e il tecnico gli ha assicurato che non lo avrebbe dimenticato in campo e avrebbe cercato di valorizzarlo. Petrini ha anche dovuto chiedere un breve permesso al tecnico azzurro per fare una capatina in un negozio di articoli sportivi: «Non prevedevo la convocazione ed ero sprovvisto di tutto; ho dovuto recarmi ad acquistare un po' di biancheria ed una camicia. Avevo bisogno insomma di tutto ciò che serve a chi sta qualche giorno fuori casa».

a. c.

Carlo Petrini non ha avuto vita facile negli ultimi tempi al Torino. La convocazione in azzurro dovrebbe ricaricarlo soprattutto nel morale

ISRAELE DIVERSO

nostro servizio particolare

BARI, martedì sera.
La «Under 23» azzurra incontrerà a Bari numerosi atleti della nazionale che in Messico riuscì a resistere tanto alla Svezia (1 a 1) quanto alla squadra azzurra di Riva e compagni (0-0). Da quella lontana impresa in poi la formazione israeliana non ha più ritrovato il rendimento collettivo che era stato conseguito mediante una preparazione fisica particolarmente indovinata anche in relazione all'altitudine messicana.

A questi e ad altri motivi sono dovute le sostituzioni operate dall'allenatore Emanuel Shaffer che nella comitiva che ha ora portato con sé a Bari, ha inserito qualche nome nuovo in difesa e all'attacco. Da sottolineare, tra le altre, l'assenza dell'interno Giora Spiegel. La rottura del tandem dei quasi omonimi Spiegel-Spiegler, che da anni formava la forza della nazionale è dovuta alle offerte di passare al professionismo giunte ai due atleti dilettanti dopo i mondiali messicani.

Per impedire la partenza di Spiegler era stata organizzata una raccolta di fondi che poi indusse l'interno sinistro a rimanere in Israele. A Spiegel che pur aveva a sua volta rinunciato ad emigrare non venne offerto alcun indennizzo. Da qui la decisione di ritirarsi, novello Achille sotto la tenda e di rinunciare al viaggio a Bari senza che un dilettante ha sempre il diritto di fare.

Shaffer dovrà scegliere il sostituto tra il soldato Barad (che gioca in serie B), lo studente Rubovitch e l'impiegato Lopardon, soltanto dopo avere accertato anche la disponibilità dell'infortunato vigile del fuoco e ala sinistra Szabo, atleti tutti, questi citati, di età variante tra i 21 e i 23 anni.

m. d. p.

notizie dello sport

Pioggia e vento a Enschede per il ritorno di Coppa

La JUVE cerca una conferma al suo rilancio internazionale

dal nostro inviato

Enschede, martedì sera.

Piove e tira vento, da due giorni. Le previsioni meteorologiche non inducono all'ottimismo, forse continuerà a piovere e a tirare vento, dicono, così Juventus e Twente domani sera (giocare in notturna, di questa stagione è una pazzia) rischiano di affrontarsi su un terreno simile a una risaia.

In Olanda questo decisivo return-match di Coppa delle Fiere per l'ingresso alle semifinali è atteso a livello d'una partitissima per la Coppa dei Campioni. I bianconeri in campo internazionale non hanno avuto ancora modo di imporsi, come hanno già fatto, ad esempio, Inter e Milan, ma una squadra italiana, per di più prestigiosa come la Juventus, quando mette piede in terra straniera, sollecita sempre la curiosità della gente. Non dimentichiamo, poi, che il secondo posto agli ultimi « mondiali » ha rialzato notevolmente le quotazioni del calcio di casa nostra.

Da un mese, stando a quanto ci riferiscono i colleghi olandesi, i 27 mila posti dello stadio Diekman sono già venduti, e ora si profila la possibilità che l'incontro venga trasmesso in ripresa diretta in tutto il Paese. I tifosi del Twente sono particolarmente « caldi », anche se nella storia della società non si sono mai verificate invasioni o episodi deprecabili. Il campo è piccolo, sul tipo del « Filadelfia », anche se a forma di catino, e i giocatori mercoledì sera avvertiranno il fiato dei 27 mila spettatori che invocano la rivincita dei loro beniamini.

La Juventus parte da 2 a 0 ma i precedenti in Coppa delle Fiere ammoniscono i bianconeri a non sottovalutare la spinta agonistica dei loro avversari. Il Twente è arrivato ai « quarti » perdendo in Turchia per 3 a 2 contro l'Eskisehir, ma vincendo in casa per 6 a 1, pareggiando ad Atene contro l'Aek ma vincendo in casa per 3 a 0, pareggiando a Zagabria contro la Dinamo per 2 a 2 ma vincendo in casa per 1 a 0. Detto per inciso, proprio la Dinamo di Zagabria, quattro anni fa, aveva eliminato la Juventus con un secco 3 a 0 nella partita di ritorno della Coppa delle Fiere. Dunque, se i successi contro i turchi o i greci non possono far testo, indicativa almeno dev'essere considerata la vittoria contro la forte rappresentante del campionato jugoslavo.

Rivers ha già deciso la formazione. Se non fa pretattica, giocherà la stessa formazione di Torino, vale a dire: Schrhuers; Von Jerssel, Drost; De Vries, Oranen, Vonder Vall; Huve, Pahlplatz, Willy De Kerkhof, Jeuring, René De Kerkhof.

Per quanto riguarda l'antidoping nulla è stato ancora deciso. Il Twente pensa alla partita e non bada ai risvolti polemici, almeno finora, ma sir Stanley Rous, il cui arrivo da Londra è assicurato per mercoledì mattina, stabilirà cosa si dovrà fare dopo un incontro fra i dirigenti delle due società interessate.

« In Coppa delle Fiere e in campionato non ci siamo mai sottoposti a controllo antidoping — ha dichiarato Rivers —, non vedo perché lo si debba fare improvvisamente soltanto per soddisfare un capriccio della Juventus ».

Vicpaleck oggi alle 15,30 farà sostenere un ultimo allenamento alla squadra bianconera. Poi tornerà a Torino, interpellerà Picchi, che lascerà la clinica soltanto domattina, e decideranno la formazione. L'unico dubbio è legato alle condizioni fisiche di Salvadore che ha una costola incrinata, anche se col trascorrere delle ore le probabilità di vederlo in campo, come previsto, sono in costante e notevole aumento. Vicpaleck ieri ha detto che, secondo le prime disposizioni di Picchi, Roveta dovrebbe essere confermato libero, con Salvadore terzino. Furino avanzerà in mediana al posto dell'indisponibile Cuccureddu. Attacco con Causio, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega da destra a sinistra.

Salvadore, però, non si spiega come mai, dopo un inizio di stagione così positivo nel ruolo a lui più congeniale, proprio in vista di una partita decisiva, debba lasciare il proprio posto a Roveta e venire « relegato » al ruolo di terzino, un ruolo che a stretto contatto con l'avversario lo metterebbe oltremodo in difficoltà per la questione della costola incrinata. Noi siamo convinti che Salvadore giocherà libero con Roveta terzino. Roveta, in simile posizione, tra l'altro, ha già disputato quattro partite di Coppa dei Campioni ai tempi di Heriberto e dovrebbe riadattarsi facilmente.

Franco Costa

Non fa la guerra Helmut Haller non è andato in Olanda con la Juventus. Il tedesco è rimasto a casa a riposare. Nella partita di andata con il Twente, lui e gli olandesi non erano andati molto d'accordo: dopo una serie d'insulti, erano anche passati a vie di fatto. Mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi i « tulipani » avevano promesso di aspettare in trincea Haller ad Enschede. Per questo il numero 7 bianconero non è partito: per evitare ogni polemica. La rinuncia ha costretto la Juve a portarsi appresso il dolorante Salvadore che probabilmente sarà impiegato come terzino

La violenza collettiva tema della domenica

L'IRA FIORENTINA POI IL TEPPISMO DI ANDRIA E TREVISO

La mattutina trasmissione sportiva che fa seguito al giornale radio delle ore 8 di ogni lunedì ci ha offerto, questa settimana, l'inedito servizio fiorentino del « Microfono tra la folla ». Si è trattato di un'esperienza breve e tuttavia significativa. Oltre al grido di « bidoni » rivolto ai giocatori della Fiorentina al termine della partita con il Catania, altri, resi ancor più pittoreschi dall'accento toscano, sono stati captati dagli ascoltatori. Più che la spontaneità della trasmissione, può sicuramente avere impressionato il lievitare dell'ira degli spettatori.

A Firenze, per la verità, nulla è accaduto di spiacevole, e tuttavia quel sordo brontolio della folla, interrotto dagli scoppiettanti acuti dei tifosi maggiormente innervositi, ha nuovamente richiamato l'attenzione sul fenomeno, sempre più d'attualità, dell'eccitabilità collettiva fin troppo spesso ricca di gravi conseguenze. In altri campi sportivi l'eccitabilità e l'incomposta reazione delle folle hanno avuto, nella stessa domenica, forme esplosive assai più serie. A Treviso, l'arbitro, accusato di avere accordato un calcio di rigore decisivo alla Solbiatese, è stato velocissimo nel rientrare negli spogliatoi, ma non abbastanza per evitare il pezzo di una divelta cancellata (fortunatamente di legno) lanciatogli dalla folla.

Ancor più gravi sono risultati gli incidenti provocati dal pubblico ad Andria durante e dopo l'interrotta partita con il Manfredonia nel girone pugliese della serie D. L'aggressione all'arbitro e l'incendio del pullman della squadra ospitata hanno formato il deplorevole bilancio di una cosiddetta sana giornata di sport.

La folla è decisamente impietosa e troppo facilmente irascibile, anche di fronte ad una semplice partita di calcio che dovrebbe soltanto divertire e non suscitare, come invece avviene, troppe emozioni, francamente inutili, e tante altre forme di violenza collettiva. Di calcio si muore, senza che ne valga la pena, come è accaduto, sempre domenica scorsa a Foggia, quando il Napoli ha segnato la seconda rete, giudicata intollerabile dal cuore di uno spettatore. Infine, nel nome dello sport si lanciano insulti e oggetti contundenti, quando addirittura non si cerca di organizzare la consueta piccola rivolta o il tentativo di linciaggio dell'arbitro.

Dalla cronaca sportiva alla "nera,,

Cudicini

E' molto probabile che se si riuscisse a discutere individualmente con tutti gli spettatori, nessuno accetterebbe di ammettere la validità della violenza collettiva e ognuno, anzi, manifesterebbe la propria indignazione contro « gli altri », colpevoli del resto di ineducazione sportiva. Il guaio è che poi molti e troppi tra i sedicenti sostenitori della decoubertiniana tesi del « vinca il migliore » puntualmente diventano, quando si trovano immersi nella folla, violenti, rissosi, settari, ingiusti e scatenati contestatori degli uomini, dei regolamenti, del gioco, del divertimento e della propria vita. E ci fermiamo qui, persuasi come siamo che il discorrerne a nulla serva e che la sola conclusione da trarre riguardi la speranza nel divorzio della cronaca sportiva da quella nera.

Ci si diverte molto di più a pensare alle solite vicende del campionato e anche alle prospettive offerte dalla settimana entrante che a Bari, a Torino e a Cagliari farà collaudare una foltissima schiera di atleti del recente passato e del futuro azzurro, ad opera di israeliani, ungheresi e spagnoli. La trascorsa settimana calcistica è stata d'altra parte seguita anche in funzione di quanto avrebbe rivelato agli effetti dell'adunata internazionale che, nel suo vasto quadro, include pure l'avventura tentabile in Olanda della Juventus, senza il suo Haller ma ormai in grado di inalberare una conduzione tecnica che d'ora in poi scherzosamente chiameremo Picvalek.

Fotia

L'incredibile gol del piccolo Fotia

Di veramente nuovo il campionato ha offerto, oltre all'insolito allargamento della lotta per la salvezza a ben otto squadre, il risveglio inatteso dell'attacco napoletano. L'addizione di un attacco che segna, e per di più in una trasferta difficile in cui l'imbattibilità interna era di moda, ai rendimento napoletano, fin qui molto difensivo, un buon totale. Di totali positivi, in un altro settore, si è molto parlato anche a Genova, dove la presenza del Milan ha fatto battere ogni primato locale di folla e d'incasso, per una partita in cui il più basso giocatore della serie A, Fotia, ha battuto con un colpo di testa il più alto di tutti, Cudicini. Tra i due c'erano trenta centimetri di differenza, ma il più piccolo ha vinto quell'importante duello in aria. Non ha segnato invece Prati, e con lui sono rimasti fermi altri azzurrabili quali Savoldi, Rivera, Mazzola, Benetti, Corso, Pace, Damiani, mentre tra i convocati della settimana hanno centrato la porta Boninsegna, Chinaglia, Chiarugi e Domenghini. Zoff tra i portieri è stato il più abile di tutti in quanto Castellini ha subito un gol, nel loro confronto diretto, Carmignani ne ha preso uno, ma Albertosi se n'è trovati quattro alle spalle. Speriamo che gli spagnoli siano a Cagliari meno concreti dei varesini.

Massimo Della Pergola

RIVERA si ferma così

Rivera si ferma così, insegnano i difensori della Sampdoria. Spintone con smorfia ed intervento oppure abbraccio preventivo in vista dello scatto. Non c'è altro metodo se il capitano rossonero è in forma, sostengono i suoi avversari di campionato. Chissà cosa ne pensano i difensori spagnoli che se lo troveranno di fronte nella partita di sabato a Cagliari?

Ippica travagliata

TORINO non può chiudere

(r. r.) « Cauto ottimismo » dopo l'incontro di ieri fra i dirigenti della Società Immobiliare Campi di Vinovo e la commissione delegata dalla Consulta ippica (integrata dal segretario dell'Unire). La soluzione del « problema Torino » potrebbe già avvenire in settimana, come riallontanarsi nel tempo. Il testo del comunicato diffuso ieri sera è naturalmente molto generico, ma alcune frasi fanno intendere che la prima possibilità è al momento « favorita » per usare un termine calzante, trattandosi di ippica.

E' chiaro, però, che alla volontà espressa a più riprese, ribadita nel Convegno della settimana scorsa, affermata ieri nel corso della lunga riunione e sintetizzata nelle semplici parole « Torino non può chiudere » deve ora corrispondere da Roma un'azione energica.

Oggi intanto riapre l'ippodromo del Galoppo a Roma con il Premio Michelangelo (L. 2 milioni 600.000, m. 1600): Chino di Tucca 56 incontra Atlieti 55½, Fiezzi 54, Duca di Valmontone 54, Agami 53, Royal Hat 52½, Tropicana 50½, Savary 50, Calvello 48½. Favoriti: Paliadoro, Fatire Lux, Alea'Ir, Vandra, Chino di Tucca, Dolly Rocker Girl, Apuleio.

STATISTICHE DEL CALCIO PER UN PO' DI OTTIMISMO

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Le 16 società di serie A, durante le 15 giornate di andata del massimo campionato, hanno conquistato 247.604 spettatori in più rispetto al girone di andata del precedente torneo. Quest'anno sono, infatti, affluiti negli stadi del « calcio di lusso » 2.333.880 spettatori complessivamente, mentre lo scorso anno gli spettatori erano stati 2.086.276.

Un analogo balzo ascensionale hanno subito gli incassi, che lo scorso anno ammontarono a 3 miliardi 455.705.814 lire e che quest'anno sono stati, complessivamente, di 4.580.893.390 lire. Le società di serie A, nelle prime 15 giornate di campionato, hanno quindi incassato complessivamente più di 1.125.187.576 lire.

Un sensibile calo degli spettatori è stato invece registrato dalle società di serie B. Alle partite che hanno giocato le 20 società durante le 19 giornate di andata del campionato cadetto, hanno infatti assistito, quest'anno, 1.028.140 spettatori. Durante la prima fase della stagione 1969-70, gli spettatori del campionato di serie B erano stati, invece, 1.116.460. Gli spettatori in meno sono stati, pertanto, 88.320.

Per quanto riguarda gli incassi, le società di serie B hanno incassato, lo scorso anno, 1 miliardo 401.440.142 lire. Quest'anno, invece, aumentando il prezzo dei biglietti, sono riuscite a far aumentare anche gli incassi complessivi, nonostante la diminuzione degli spettatori. Esse, infatti, hanno incassato complessivamente 1 miliardo 480.702.380 lire, ovverosia 78 milioni 862.238 lire in più dello scorso anno.

d. m.

I bob italiani tornano a dominare

VICARIO VINCE IN USA

Il bob a due di Enzo Vicario, il ventinovenne studente di Pieve di Cadore, ha vinto la gara internazionale di bob a due del « Kennedy Memorial ». Sul percorso di un miglio Vicario e Dal Fabbro hanno ottenuto nelle quattro manches il tempo complessivo di 4'33"88.

Al secondo posto il bob svizzero di Hans Candrian (4'34"31), terzo, un altro bob italiano, quello di Maurizio Compagnoni e Gianni Bonichon di Cervinia.

De Galea Ventitré nazioni si sono già iscritte alla Coppa De Galea di tennis, il cui torneo finale, al quale parteciperanno quattro squadre, si svolgerà dal 29 luglio al 3 agosto a Vichy.

I GIOCHI DELLA GIOVENTU' SALGONO SULLE MONTAGNE

A Prali, il 21 febbraio, si svolgerà la selezione provinciale torinese dei « Giochi Invernali della Gioventù ». Alla fase nazionale, in programma a Tarvisio, entro il 20 marzo, saranno ammessi i primi due classificati dello slalom gigante e del fondo, sarà inoltre ammesso il terzo classificato del « fondo » maschile per la disputa di una gara di staffetta 3×4 km.

I « Giochi » sono dunque in pieno svolgimento: hanno riscosso fino ad ora un buon successo tra i giovani che hanno risposto con entusiasmo all'invito del Coni cimentandosi con impegno e serietà nelle varie discipline. E' logico sperare che questa selezione capillare (per l'altissimo numero di iscritti) faccia sentire i suoi effetti, se non nell'immediato futuro, nei prossimi anni quando « potenziali » campioni di oggi, i giovanissimi cioè, si trasformeranno in atleti maturi che potranno rilanciare lo sport nazionale in tutti i suoi settori. Non si parla quindi soltanto degli « invernali », attualmente in svolgimento, ma il discorso è aperto a tutte le discipline: i Giochi infatti oltre agli sport più importanti includono quelli facoltativi: baseball, bocce, canoa, hockey, lotta, motocross, tiro, vela, tennis da tavolo, rugby e molti altri.

Il Coni ha inteso inserire con questa iniziativa alle carenze di educazione sportiva che esiste attualmente nelle scuole italiane. Non ci si deve insomma più affidare al caso, nella scoperta di una Novella Calligaris o di un Dibiasi, ma è necessaria una selezione naturale che indirizzi, istruisca e aiuti (anche finanziariamente) i ragazzi nella pratica dello sport che loro più si addice. Per questo, ritornando agli « invernali », i comuni iscritti ai Giochi ricevono un aiuto economico, l'organizzazione offre scarponi e sci da discesa ai ragazzi più poveri e partecipa con contributi vari, su richiesta dei comuni, alla creazione degli impianti agevolando così le iniziative locali. Il Coni contribuisce inoltre alle spese di preparazione delle fasi comunali ed alle spese dei giovani che partecipano alle gare provinciali di selezione.

L'inverno scorso, nella prima edizione degli « invernali » aderirono 74 comuni, per un totale di 3000 partecipanti. Quest'anno sono 38 con un totale di 4300 concorrenti. Il numero dei comuni iscritti non appare molto alto trattandosi quasi esclusivamente di stazioni di montagna o molto prossime a queste, raramente infatti i comuni cittadini possono partecipare con attrezzature idonee.

Alle gare di slalom gigante possono partecipare, secondo il regolamento dei Giochi, ragazzi e ragazze del 1957-58-59, nelle gare comunali anche i nati nel 1960-61; nel fondo i giovani del 1957-58. Nella fase comunale e provinciale possono essere organizzate anche gare di salto da piccoli trampolini per le classi dal '57 al '60. Sono esclusi invece dalle gare gli appartenenti a squadre giovanili Fisi o comunque convocati in passato dalla federazione e gli atleti classificati di 1ª, 2ª, 3ª, 4ª categoria federale, in maniera che soprattutto i principianti possano mettersi in luce.

Quest'anno i Giochi invernali possono contare su un nuovo ed importante fattore di riuscita. L'Associazione nazionale alpini, che nelle zone montagnose di tutta Italia conta, tramite le sue sezioni, una diffusione capillare, si prodiga infatti nello svolgimento delle fasi comunali, quando si rende necessario, mediante la costituzione di centri organizzativi alpini, in modo da contribuire alla diffusione degli sport della montagna.

All'inizio delle gare invernali è stato bandito inoltre un interessante concorso fotografico nazionale. Il materiale raccolto servirà per allestire una grande mostra fotografica sui Giochi della Gioventù e per la presentazione di un relativo volume-rapporto.

La giuria del concorso sarà presieduta dal regista cinematografico Alberto Lattuada. E' questa un'iniziativa, parallela ai Giochi, che indubbiamente incrementerà il già vasto interesse che la manifestazione sta assumendo nella nostra regione ed in tutta Italia.

s. rot.

Zurlo tv La televisione trasmetterà questa sera dalle 22.15, sul secondo canale, la telecronaca diretta dell'incontro Zurlo-Rudkin, in programma a Lonato. Il « match » è valido per il titolo europeo dei pesi gallo che l'italiano mette in palio contro il ventitreenne Alan Rudkin, campione britannico della categoria.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 155

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Alcuni vantaggi sui titoli primari

A TORINO — Il mercato a fine febbraio si conclude oggi, dopo un'agevole sistemazione dei riporti, con un ulteriore rialzo per il settore azionario. La quota risulta discretamente disposta sin dall'apertura, con leggeri vantaggi distribuiti tra la maggior parte dei titoli primari. Nel « durante » emerge qualche incertezza di modesta ampiezza, per cui il mercato, conservando una relativa attività, riesce a stabilizzare sostanzialmente le basi raggiunte in apertura.

Meglio intonato e più attivo il finale, con la presenza di compere voluminose, che esercitano una notevole azione di sostenutezza sui corsi.

Migliore in particolare Mira Lanza, Immobiliare Roma, Generali, Sai, Olivetti, Viscosa.

Titoli di Stato e Obbligazioni calmi. Dopoborsa stabile.

I prezzi informativi dei contratti a premio, per fine marzo: Fiat 60-62; Montedison 23-25; Immobiliare Roma 13,50-14; per fine aprile: Fiat 100-103; Generali 2300-2400.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,30; Obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 90,10; Carlo Erba 5,30% convertibili 107; Imi 7% XXXI 96,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6500-6700, conio regina 6600-6850; sterlina oro nuovo 5950-6200; marengo svizzero 7100-7350; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-795; argento 34-38.

A MILANO — Il ciclo operativo si chiude confermando la sostenutezza di fondo del mercato azionario. La sistemazione dei riporti a fine marzo è avvenuta con facilità: la minor domanda di denaro — conseguente alla chiusura di posizioni — ha avuto di riflesso una diminuzione del tasso del denaro, stabilizzato sull'8,50 per cento. La riunione, molto attiva, ha confermato la fermezza della vigilia, attraverso ricoperture e nuovi ordini di acquisto nei settori patrimoniali e sui valori-guida, specie su Fiat; ancora molto ferme le due Olivetti; listino in ritardo, con chiusura sui livelli medio-massimi della giornata. Molto equilibrato il settore del reddito fisso, con migliorie frazionali.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2699, 2715, 2705; Toro ord. 16.268, 16.800; Comit 20.150, 20,110; Credito Italiano 2090, 2110; Generali 64.130, 64.650, manca chiusura; Fiat 2577, 2375, 2400, manca chiusura; Viscosa 2834, 2860, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.200; Aedes 2710; Amiata 2770; Bastogi 1565; Beni Stabili 3202; Bioda 30.000; Breda 2540; Brioschi 16.700; Caffaro 291,75; Cantoni 14.900; Carlo Erba or. 9540; Carlo Erba pr. 1790; Cascami 1050; Cogè 11.180; Comp. Milano or. 17.930; Comp. Milano pr. 13.380.

Comp. Toro or. 16.800; Comp. Toro pr. 12,740; Cond. Acqua 700; Cucirini 5251; Dalmine 575; De Ferrari 1281; Donzelli 1303; E. Marelli 487,50; Eternit 2231; Falck or. 3460; Falck pr. 3380; Fiumare 330; Finsider 511; Fisac 365; Fond. Incendio 14,600; Fond. Vita 28,380.

Fiat or. 2587; Fiat pr. 1860.

Gavardo 1675; Generalfin 700; Generali 64.490; Gim 3610; Ginori 571; Habitat 2670; Imm. Roma 371; Invest 2070; Italcable 2830; Italgas 1017; Italsider 755; Lanerossi 2300; L'Ausiliare 2102; Lepetit or. 8275; Lepetit pr. 8450; Linificio 408.

Liquigas 220; Magneti M. 1320; Magona 2409; Manif. Tosi 1401; Marzotto 1220; Mediobanca 78.310; Metalli 3440; Mira Lanza 36.500; Mondadori pr. 3405; Nebiolo 408; Olcese 270; Olivetti or. 2852; Olivetti pr. 2705; Pucchetti 276.

Pozzi or. 134,12; Pozzi pr. 219; Rinascente or. 307,50; Rinascente pr. 227,75; Risanamento 7370; Romana Zucc. or. 165; Romana Zuc. pr. 309; Rossari 1098; Rotondi 23.200; Rumianca 803; Saffa 4030; Sai 33.250; Saroni 970; S. E. Sardi 3005; Sges 1580.

Siele 1815; Silos 1895; Sme 2037; Stampati 7201; Stet 3015; Sviluppo 2352; Tecnomasio 623; Tilane 305; Tosi Franco 6000; Trafilerie 802 Un. Manifat. 13.000; Westinghouse 1245.

A GENOVA — Nel giorno dei riporti, il mercato azionario si è mantenuto su basi sostenute, con scambi vivaci. In continuo denaro e molto scambiato il settore del reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 5100; Generali 64.500; Ras 98.750; Meridionali 1513; Nai 6730; Viscosa ord. 2865; Viscosa priv. 2240; Finsider 518,50; Italsider 773; Fiat ord. 2593; Fiat priv. 1874; Sip 2773; Montedison 811,50.

A FIRENZE — Superati i riporti di febbraio, il mercato ha manifestato indubbi segni di sostenutezza, particolarmente al listino, che vede avvantaggiati quasi tutti i settori. Tra i valori locali, specialmente richiesta la Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 1550; Centrale 5120; Fondiaria Incendio 14.600; Fondiaria Vita 28.800; Viscosa ord. 2870; Montedison 813; Magona 2705; Fiat 2598; Immobiliare 371,50.

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI – ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I commenti al voto di questa notte

Colombo: "A Catanzaro è prevalso il buon senso,,

E' una vittoria dell'autonomia regionale - Il quotidiano della dc in polemica con i comunisti - Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri per la riforma della casa

nostro servizio

Roma, martedì sera.

All'assemblea di Catanzaro hanno prevalso il buon senso e il richiamo alla *maturità regionale*. Questo il primo commento di Colombo e Forlani dopo il voto di stamane. Il presidente del Consiglio e il segretario dc hanno atteso per tutta la notte, nella sede dell'Eur, i risultati delle votazioni: nella « *luzione articolata* » (Catanzaro capoluogo, Reggio sede dell'assemblea) la segreteria dc « *giocava tutto il suo prestigio* ».

Uscendo completamente allo scoperto, con una franchezza affatto nuova nella storia delle sottili e complesse vicende della vita politica romana, i due *leaders* della dc avevano anche anticipato misure disciplinari nei confronti dei dissidenti. Le misure sono state confermate e oggi tre consiglieri dc di Reggio sono stati deferiti ai probiviri. Rischiano l'espulsione, anche se la misura è dolorosa e impopolare. « *Non importa* — ha detto Forlani, — *se dobbiamo ripartire da posizioni ridotte. E' necessario saper guardare oltre l'interesse strettamente locale e municipalistico* ».

Ma il voto favorevole al « *compromesso articolato* » non è solo una vittoria del governo e della segreteria dc, è anche una vittoria della Regione e dell'autonomia regionale, che ha liberamente votato e liberamente eletto, con 21 voti contro 12, Catanzaro capoluogo e Reggio sede dell'assemblea.

Con questa votazione, sono smentite le accuse dei comunisti. Il pci voleva « *tutto a Catanzaro* » (Assemblea e Giunta) ed è stato battuto insieme all'opposizione neofascista; *l'Unità* ha ieri accusato il governo « *di sottrarre alla Regione calabrese le sue prerogative* », ma la votazione di stamane (lunga, difficile, [illegible]) è una dimostrazione chiara che nessuno è uscito dalle regole democratiche.

Quanto alle « *pressioni* » della segreteria dc sui consiglieri di Reggio nessuno ignora che questi rapporti rientrano nella dialettica politica tra potere centrale e dirigenti regionali. Scrive *Il Popolo* di stamane: « *Appaiono perciò sempre più scoperte nei loro obiettivi e nella loro finalizzazione ultima le tesi del pci che tendono ad attribuire al governo una presunta volontà sopraffattrice nei confronti degli organi regionali eletti* ». Ieri *l'Unità* ha ripreso la polemica accusando il presidente del Consiglio di voler addirittura modificare la Costituzione « *per privare la Calabria dei suoi diritti legali* » e di voler imporre ai calabresi una soluzione contraria alla loro volontà. « *L'accusa, oltre che menzognera, è stupefacente e rivela fin dove può arrivare, nel suo abbrivio antigovernativo, la posizione comunista. Nessuna proposta di modifica della Costituzione è mai stata prospettata, nè tanto meno si cerca di contrastare la volontà del Parlamento e dell'Assemblea regionale calabra. Oltretutto, la soluzione articolata prospettata dal presidente del Consiglio ricalca le soluzioni indicate dalla commissione Affari costituzionali ed è quindi perfettamente rispettosa* » *del Parlamento e della Regione, cui spetta la definitiva di cogliere le proposte del governo e del Parlamento* ».

Ora, il problema più grave è Reggio: quella in corso nella tormentata città calabrese deve essere l'ultima rivolta.

Oggi, a Roma si riunisce il Consiglio dei ministri per varare definitivamente una delle più importanti riforme della legislatura, quella della casa, definita al termine di una serie di colloqui con i tre maggiori sindacati. Se le notizie da Reggio saranno gravi, al tema delle riforme i ministri aggiungeranno quello dell'ordine pubblico e forse gli episodi di violenza hanno le ore contate.

Luca Giurato

Incidenti presso Ragusa ad un comizio del msi

Ragusa, martedì sera.

La polizia sta svolgendo indagini sugli incidenti avvenuti a Scicli, al termine di un comizio dell'onorevole Cilia, deputato del msi all'assemblea regionale siciliana. Apprezzamenti dell'oratore verso i partiti di governo e dell'estrema sinistra hanno suscitato la reazione di alcuni ascoltatori. Sono avvenuti incidenti sedati poco dopo dall'intervento della polizia. Gli agenti hanno fermato due persone, i cui nomi non sono stati resi noti.

Giovane donna condannata per detenzione d'una pistola

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Il tribunale di Alessandria ha giudicato stamane per direttissima la novese ventisettenne Santa Piromallo, accusata di detenzione abusiva d'arma da guerra. Causa lo sciopero degli avvocati il tribunale ha affidato la difesa della donna ad un legale di Roma non aderente all'agitazione, presente in aula. La Piromallo è stata condannata a otto mesi di reclusione.

Di recente i carabinieri di Novi Ligure, durante una perquisizione operata nell'abitazione dell'accusata, a seguito di una rapina, compiuta nel Novese, avevano rinvenuto una pistola calibro 9 perfettamente funzionante di fabbricazione belga, sprovvista di cartucce. Interrogata la donna dichiarava di avere trovato l'arma in aperta campagna nei pressi di una polveriera abbandonata, dove si era recata per raccogliere verdure. Pensando fosse un giocattolo, data la sua assoluta ignoranza in fatto di armi, l'aveva presa e consegnata al proprio figlio di otto anni perchè ci giocasse. Tale versione ha ribadito stamane al processo.

condizioni del tempo e previsioni

Nuove nevicate nebbia in pianura

Un'ondata di maltempo ha investito tutto il Piemonte - Sui valichi transito con catene

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna coperto con piogge e nevicate sui rilievi oltre i 1000 metri. Temporali sulla Liguria e sulle regioni centrali. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Aosta, martedì sera.

Nevica dalla scorsa notte su tutta la Valle d'Aosta. Scarsa la visibilità sui massicci alpini. Le temperature di stamane: Aosta —4°, Courmayeur 0°, Cervinia —7°, Rifugio Torino —13°, Plateau Rosa —14°.

Cuneo, martedì sera.

Dall'alba nevica sul capoluogo e sulle vallate alpine, pioggia in pianura. A Cuneo lo spessore della neve fresca alle 8 era di pochi centimetri. Il transito sui valichi internazionali è ancora possibile ma sono consigliate le catene. Stazionaria la temperatura.

Alba, martedì sera.

Su tutta la zona albese stamane nevica intensamente. Le precipitazioni sono incominciate ieri sera, con abbondanti rovesci di pioggia, e stamane verso le 6 si sono trasformate in neve.

Sestriere, martedì sera.

Da ieri sera nevica e fa freddo al Sestriere. Il termometro alle 8 di stamane segnava —8°. La visibilità è ovunque scarsa per la nebbia.

Biella, martedì sera.

Biella stamane è stata investita da una tormenta ma la neve si è subito sciolta. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

Vercelli, martedì sera.

Da stanotte piove con violenza nel Vercellese. La temperatura, alle 8, era di 2 gradi sopra lo zero.

Vigevano, martedì sera.

Sulla Lomellina, piove ininterrottamente ormai da dieci ore. La visibilità stamane era però buona.

Voghera, martedì sera.

Nell'Oltrepò vogherese piove da stanotte. Le strade sono viscide ed insidiose.

Asti, martedì sera.

Dalle 8 di stamane nevica su Asti e dintorni. La temperatura è di 3°.

Alessandria, martedì sera.

Piove da stanotte su tutto il territorio alessandrino.

Acqui, martedì sera.

Nevica da stamane sull'Acquese, sull'alto Monferrato e nella valle Bormida.

Imperia, martedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori, piove da ieri sera. Il mare è quasi calmo e la temperatura alle ore 8 era di 7 gradi.

Casalinga scippata nel centro di Bra

Bra, martedì sera.

(e. m.) Una casalinga è stata « scippata » ieri sera nel centro della città. La rapina è avvenuta in via Craveri verso le 20,30 e ne è stata vittima la cinquantottenne Maria Capra, abitante in via Beato Valfrè. La donna stava rientrando, dopo aver fatto la spese, quando da una macchina uno sconosciuto, sporgendo un braccio dal finestrino, le ha afferrato la borsetta che teneva in mano, contenente 15 mila lire in contanti, oltre a documenti personali. La donna, colta di sorpresa, non ha neanche avuto il tempo di rilevare e quindi fornire ai carabinieri elementi utili all'identificazione del malvivente.

Furto per un milione di vestiti da un camion

Cuneo, martedì sera.

(p. d. m.) Ignoti malviventi hanno asportato vestiti per quasi un milione di lire da un autocarro della ditta Bima di Fossano parcheggiato sul piazzale della stazione ferroviaria. I ladri sono penetrati nell'automezzo dopo aver manomesso le portiere scegliendo poi i capi di vestiario di maggior valore che hanno caricato su un altro autofurgone che si è allontanato. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Carabinieri armati sorvegliano il bambino

Vogliono rapire "Baby Ponti,, o sono solo paure della Loren?

In stato d'assedio la villa di Marino dopo telefonate e lettere minatorie - Il produttore ha fatto rialzare la cinta del parco, cambiare le serrature e mettere inferriate alle finestre

nostro servizio

Roma, martedì sera.

« Cipi », il figlio di Sophia Loren e Carlo Ponti, è sorvegliato notte e giorno da carabinieri armati. Quando la bambinaia svizzera, Ruth Bapst, porta a spasso il bambino nel parco della villa a Marino, due uomini la seguono a breve distanza: uno è armato di pistola e l'altro di mitra. Pattuglie di carabinieri s'alternano all'esterno della villa e nel parco. La splendida dimora settecentesca del produttore cinematografico Carlo Ponti e della sua famiglia è praticamente in stato di assedio. Dalla villa, trincerata come una fortezza, è trapelata la voce che qualcuno abbia minacciato di rapire Carlo jr. Si parla di lettere anonime e di telefonate minacciose, afferma il settimanale Gente.

Le singolari operazioni di difesa della villa, volute da Carlo Ponti subito dopo che Sophia Loren tornò dagli Stati Uniti nell'autunno scorso, trovano così una spiegazione. I muri di cinta del villone e del giardino sono stati rialzati. Ponti ha acquistato anche i terreni che circondano la sua attuale proprietà per allargare la fascia di territorio da tenere sotto controllo. A tutte le finestre della villa sono state applicate robuste inferriate, sono state cambiate le serrature di porte e cancelli e alcuni domestici sono stati sostituiti.

In un primo momento, la trasformazione della villa di Marino in fortezza era parsa una stranezza voluta dal carattere apprensivo di Sophia Loren. Era tornata dagli Stati Uniti profondamente allarmata per la rapina di cui era stata vittima in un albergo di New York: le avevano rubato gioielli del valore di 300 milioni ed i rapinatori avevano anche minacciato il bambino e la sua « nurse ». Appena giunta a Roma, Sophia cominciò a studiare con il marito i piani difensivi, specialmente per evitare le incursioni dei ladri, che avevano più d'una volta fatto sparire i gioielli della diva.

Da qualche giorno, le alte mura della cinta sono sorvegliate dai carabinieri. Pare che un episodio avvenuto la settimana scorsa, afferma « Gente », abbia sconvolto i coniugi Ponti. Uno sconosciuto è riuscito a penetrare di notte nella villa, malgrado tutti gli sbarramenti. L'intruso si è comportato come se avesse voluto dimostrare che la « fortezza » poteva essere violata: non avrebbe infatti portato via nulla, ma avrebbe mandato in pezzi alcuni vetri della piscina per testimoniare della sua presenza.

Dalla tenenza dei carabinieri di Marino e da casa Ponti non arrivano per il momento nè conferme nè smentite, circa una minaccia di rapimento di « Cipi ». L'unico fatto sicuro è che la passeggiata del bambino nel parco di casa dev'essere protetta con le armi.

a. r.

Sophia Loren con il marito Carlo Ponti ed il figlioletto Carlo nella loro villa di Zerbolò

Brutale aggressione stanotte a BOLOGNA

Rapinato di tre milioni vinti giocando a San Siro

dal corrispondente

Bologna, martedì sera.

Una rapina a mano armata è stata denunciata stanotte da un giovane che rincasava dopo aver trascorso la giornata all'ippodromo di S. Siro, dove la fortuna gli era stata propizia consentendogli la vincita di tre milioni.

La vittima è il trentenne Franco Francia, abitante in via Saragozza, una strada centrale, abbastanza frequentata anche nelle ore notturne. Di ritorno da Milano, il Francia, dopo aver consumato una cenetta, rincasava fischiettando allegramente. Aperta la porta ha trovato accesa la luce dell'ingresso. Non era stata una dimenticanza: davanti s'è trovato tre individui con le pistole in pugno. Uno dei tre gli ha intimato di consegnare il danaro e di fronte alla minaccia delle armi il giovane ha dovuto obbedire. Gli altri non si sono accontentati. « Non fare storie, tira fuori tutti i quattrini che hai, sappiamo che ne hai molti di più. Svelto, altrimenti... ».

La titubanza del Francia lo ha fatto afferrare e trascinare su una poltrona dov'è stato legato con del filo elettrico trovato in un ripostiglio. I rapinatori hanno poi messo a soqquadro la casa asportando dai cassetti altro denaro ed oggetti preziosi. Prima d'andarsene hanno salutato con la mano la vittima.

Il Francia, dopo un po', ha cercato di liberarsi e non riuscendovi si è messo ad urlare, invocando soccorso. Le sue grida hanno destato una vicina, la signora Gelsomina Zanni, di 65 anni, che è accorsa liberandolo. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto il dirigente della « Mobile », dott. Jovine, sottufficiali ed agenti.

Il rapinato non ha saputo precisare l'accento dei banditi. Si tratterebbe, secondo quanto ha dichiarato, di giovani sui 20-25 anni, armatissimi. Le pistole sarebbero state di grosso calibro. Il Francia è noto negli ambienti delle sale corse di varie città. Ieri, come si è detto, si era recato a Milano, puntando cospicue somme e vincendo in proporzione. Ma della somma incassata non gli è rimasto più nulla. Anzi ci ha rimesso anche dell'altro. La « Mobile » sta indagando per far luce sull'episodio che, sulla scorta della denuncia del Francia, non appare ben chiaro.

g. r.

Spacciavano film pornografici

Due pataccari italiani tratti in arresto a Nizza

Ventimiglia, martedì sera.

(i. m.) Due intraprendenti « pataccari » italiani sono stati arrestati ieri dalla gendarmeria di Nizza per traffico e commercio di film pornografici di origine danese, provenienti dall'Italia. Si tratta del ventitreenne Vincenzo Catanati, domiciliato a Cannes in rue Camp Long e del cinquantaduenne Francesco Trimboli, residente a Genova in via Gasta ed assiduo frequentatore della Costa Azzurra. I due, che prevalentemente a Marsiglia esercitavano la vendita all'asta sulla strada di presunti orologi di oro, arrotondavano i loro guadagni con lo smercio di pellicole cinematografiche per adulti che il Trimboli con periodicità trasferiva dall'Italia.

PERCHÉ LA BOMBA CONTRO LA MACELLERIA?

Nessuna traccia del dinamitardo che ha ucciso lo studente a Pisa

Si cerca un movente all'attentato: vendetta, politica, « racket »

dal corrispondente

Pisa, martedì sera.

A tre giorni dall'attentato alla macelleria di Marina di Pisa, che ha provocato la morte dello studente universitario Giovanni Persoglio Gamalero, il responsabile non ha ancora un volto nè un nome. Di lui si sa soltanto che collocò l'ordigno esplosivo con cura e forse ne attese lo scoppio in una strada laterale su un'auto che s'allontanò poi a luci basse.

Una coppia di fidanzati livornesi che transitò sul lungomare poco dopo l'una della notte di sabato, avendo potuto qualcosa s'è presentata ai carabinieri, ma la testimonianza dei due giovani è troppo vaga per fornire una traccia. Per questo i carabinieri le seguono tutte. La pista più battuta è quella dei rapporti tra Aldo Meucci, il titolare della macelleria, con alcuni colleghi con i quali era stato in relazione d'affari. Ma è una storia vecchia di due anni. Il Meucci era stato truffato di 5 milioni e la vicenda è da tempo al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Si fa anche l'ipotesi che lo scoppio volesse rappresentare un minaccioso avvertimento contro un negoziante che avesse rifiutato di pagare una « tangente », ma il Meucci non ha dato alcuna indicazione in questo senso e finora a Pisa un fatto del genere non s'è mai verificato. Si è anche pensato ad un movente politico, ma sembra escluso per molte ragioni. Innanzitutto perchè il Meucci di politica non si occupa; poi la quantità di esplosivo usata è assai superiore a quella delle « bombe-carta » che negli ultimi anni sono state fatte scoppiare in città e dintorni; infine perchè l'obiettivo scelto — se si esclude ogni appiglio con il proprietario del negozio — ha veramente assai poco di politico.

Qualcuno aveva anche pensato che l'esplosivo potrebbe essere stato impiegato per scardinare la serranda della macelleria e sottrarre una partita di prosciutti allineati lungo tutta una parete, ma il boato avrebbe svegliato tanta gente da impedire qualsiasi saccheggio.

Nella caserma dei carabinieri di Marina di Pisa, dove in questi tre giorni sono state interrogate 200 persone (e gli interrogatori continuano) si manifesta un certo ottimismo. « Stiamo seguendo ogni indizio — dicono — e prima o poi s'arriverà a quello giusto ».

g. n.

Sindacalisti denunciati per blocco in Val d'Aosta

Aosta, martedì sera.

(i. l.) Tre sindacalisti di Aosta, Michele Lexert (Savt), Alessandro Bortot (Cgil) e Guido Dondeinaz (Cisl) sono stati denunciati alla magistratura per blocco stradale e manifestazione non autorizzata. La decisione è stata presa in base al rapporto dei carabinieri di Nus sul blocco stradale fatto giovedì sulla strada statale n. 26 dai dipendenti della Sirea-Davit. Un centinaio di operai, da oltre due mesi in cassa integrazione, avevano occupato per oltre due ore la strada.